ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Martedì 22 Maggio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1082

La riforma del diritto marittimo
nella relazione dell'on. Suvich

ROMA, 21, sera

La Commissione parlamentare per la riforma dei Codici, ha approvato la relazione dell'on. Suvich sulla riforma del libro secondo del Codice di commercio, riguardante il Codice di commercio marittimo e del Codice regolamento per la Marina mercantile. La relazione Suvich è molto ampia. Dopo aver ricordato i voti della Commissione reale per la riforma del Codice per la Marina mercantile, perchè siano regolati in un Codice marittimo unico tutti gli istituti attinenti alla Marina mercantile ed al commercio marittimo, l'on. Suvich così si esprime:

«Non si può tuttavia dissimulare le difficoltà che al momento presente si oppongono all'accoglimento di tali postulati, specialmente per la mancanza di una adeguata preparazione informata a questo indirizzo. Mentre i più recenti studi per una riforma già molto avanzata, hanno tenuto sempre conto del frazionamento del diritto marittimo in due Codici, una innovazione però pare sinora possibile, innovazione che non tocca per nulla la parte sostanziale, tale distinzione avendo più che altro carattere formale. Si ritiene necessario che il libro secondo possa essere stralciato dal Codice di commercio, per essere riunito a quello della Marina mercantile, e per tal modo questo primo Codice che potrebbe chiamarsi Codice marittimo o Codice del diritto marittimo, potrebbe essere composto di due parti ben separate: quello che riguarda il diritto privato e quello che riguarda il diritto amministrativo. Questa soluzione pare conciliata dal fatto, che le due parti del diritto marittimo sono abbinate tanto nell'origine, per la comunità delle fonti, quanto per lo sviluppo della letteratura, della dottrina, della giurisprudenza e della pratica professionale».

Ipoteche marittime e noleggi

La relazione, parlando delle «ipoteche e privilegi marittimi» così continua: «Sulla necessità di limitare al minimo indispensabile i privilegi, si sono trovati d'accordo la massima parte degli Stati marittimi più importanti. In qualche Stato si ha la tendenza di accordare privilegi a quei crediti per i quali il proprietario della nave non ha che una responsabilità limitata. Questa opposizione però dovrebbe cedere di fronte alla necessità di rinsaldare il credito navale. E' evidente che per quanto ha riferimento all'unificazione integrale, la soluzione debba essere diversa nei riguardi dell'ipoteca e del privilegio. Mentre, infatti, la costituzione dell'ipoteca come condizione relativa alla proprietà della nave ha carattere nazionale, e segue la legge della bandiera che deve essere normativa anche all'estero, i privilegi, essendo dal diritto destinati a garantire i crediti sorti durante la navigazione, dovrebbero essere sottoposti ad una regolamentazione uniforme. E' stata molto dibattuta la questione se si dovesse fare entrare nel credito privilegiato anche il credito per gli impegni assunti dal capitano al di fuori del porto di armamento, per la necessità della navigazione. L'ultimo schema di convenzione proposto dalla conferenza diplomatica di Bruxelles accorda a questa specie di credito priorità di rango di fronte all'ipoteca e «gages» e «mortgages» sulle navi, soltanto nel caso che esse siano sorte anticipatamente, e che esse siano state fatte registrare nel pubblico registro entro tre mesi dal momento in cui sono sorte. Si sa che il nostro Governo sta elaborando un progetto per il credito navale, del quale si terrà indubbiamente conto nella redazione del nuovo codice.

Speciale attenzione va portata al contratto di noleggio, che può dirsi il nucleo centrale di tutto il diritto marittimo. Immediatamente prima della guerra, era stato redatto nella Conferenza internazionale uno schema di convenzione, che teneva conto degli studi compiuti anticipatamente e che fissava le linee fondamentali in un Codice sul noleggio, che conferiva diversa figura giuridica al contratto: come trasporto marittimo semplice, noleggio totale o parziale, noleggio a tempo, l'ordine di consegna, le polizze dirette, che devono ssere radicalmente riformate o addirittura disciplinate «ex novo». Si dovrà inoltre tener conto dei lavori preparatori già elaborati nelle numerose conferenze internazionali, e che rappresentano un avviamento per l'unificazione delle norme relative al noleggio. Così, nei riguardi degli obblighi del nolo, per il caso del mancato arrivo delle merci a destinazione, per la responsabilità del proprietario e del noleggiatore di fronte al subnoleggiatore, delle stallie e controstallie ecc.

Ordinamento delle autorità marittime

Negli ultimi anni è sorto in alcuni circoli marittimi italiani un forte movimento in favore della Marina mercantile, che si fonda su una maggiore decentrazione di funzioni delle autorità centrali e delle autorità periferiche, e su una maggiore autonomia degli uffici di bordo, ciò soprattutto in relazione con gli ordinamenti in vigore nella Venezia Giulia, ove esisteva il Governo marittimo, con giurisdizione su tutti gli uffici di porto del Litorale adriatico, e che formava la seconda istanza intermedia fra la autorità portuale e il Ministero. Nel convegno delle Camere di commercio tenutosi in Napoli nel novembre 1920, fu presentato un ordine del giorno, che si informava appunto ai sopraddetti principi.

Ispirandosi ai concetti di una più precisa separazione fra le funzioni direttive da svolgersi dagli organi centrali e le funzioni esecutive e di ordinaria amministrazione, che viene affidata all'autorità della periferia, l'attuale Governo ha già predisposto un decreto che regola tutta questa partita, dando un più organico assetto al Commissariato per i servizi della Marina mercantile, nonchè alle autorità e ai servizi che da essi dipendono. Oltre all'istituzione del segretario generale presso il Commissariato stesso, a somiglianza di quanto si fa per le altre amministrazioni, lo schema di decreto in parola prevede la creazione delle direzioni marittime regionali — una decina in tutto il Paese — dalle quali dipendono le capitanerie di porto, gli uffici circondariali marittimi, gli uffici locali marittimi e le delegazioni di spiaggia. La direzione marittima regionale ha attribuita una larga sfera di mansioni decentrate, suscettibili di ulteriori ampliamenti e ha una notevole autonomia di esercizio.

Inoltre, si raccoglierà, sotto la direzione del Commissariato per i servizi della Marina mercantile tutta la materia della pesca, nonchè la sorveglianza marittima sull'emigrazione.

Consta essere pure intenzione del Governo di creare nei porti a grande traffico l'ufficio del provveditorato del porto, con funzioni puramente civili, per curare lo sviluppo del porto stesso e regolarne l'attività in armonia con gli interessi dell'economia nazionale. Il provveditore avrebbe facoltà di emanare ordinanze con relative sanzioni nel campo di sua competenza e gli sarebbe demandata la risoluzione di controversie individuali fra datori di lavoro e operai. Per la composizione delle controversie collettive, sarebbe invece costituita una commissione mista, con l'effetto che prima della pubblicazione delle conclusioni di tale commissione non è ammessa nè dall'una, nè dall'altra parte la sospensione del lavoro, sotto pena di revoca definitiva della concessione del lavoro. Questa istituzione potrà essere di notevole utilità, quando abbia per obbiettivo di appianare gli attriti che sorgono fra i vari elementi attivi della vita del porto, eliminando la pesantezza e le lungaggini burocratiche e sorvegliando, perchè prevalgano i criteri industriali. Perciò il provveditore potrà essere investito di grande autorità. Ma le sue funzioni dovranno essere nettamente limitate, per evitare che anzichè di aiuto, diventino di ostacolo al buon funzionamento del meccanismo portuario. Le linee fondamentali di tali disposizioni, che costituiscono un ordine di questo sistema gerarchico delle autorità della Marina mercantile, dovranno essere accolte nel nuovo Codice, lasciando ai provvedimenti speciali una più matura regolarizzazione.

Uffici di collocamento

Una speciale attenzione va portata agli uffici di collocamento della gente di mare, che hanno lo scopo precipuo di sottrarre i marittimi alle speculazioni che in loro danno possono essere effettuate da disonesti intermediari di imbarco. Tali uffici opportunamente controllati dal Governo, devono servire anche alla garanzia delle qualifiche della gente di mare disoccupata. Tuttavia, nell'interesse stesso della navigazione, bisogna contemperare tale funzione con la necessità di una opportuna libertà di scelta nella formazione dell'equipaggio, specialmente ove trattisi di persone richieste per speciali mansioni di fiducia o qualità tecniche.

Non pare possibile stabilire in sede legislativa quale debba essere la forza minima dell'equipaggio: troppi e troppo vari sono gli elementi che concorrono alla determinazione di questo genere, amenochè non si voglia limitarsi alle linee assolutamente generali, com'è regolato dall'ordinanza del ministro del Commercio austriaco del 19 agosto 1912. La stessa relazione del Governo ammette le difficoltà di una codificazione in questa materia. Specialmente nei riguardi del personale di macchina, la fissazione di una forza minima indispensabile ad una sicura navigazione, riesce pressochè impossibile, dato che tale numero deve essere in relazione al tipo di nave ed ai sistemi di propulsione, al combustibile, al numero dei forni, alla velocità ecc. Occorrerebbe una casistica talmente dettagliata, che non potrebbe trovar posto, nonchè in una disposizione legislativa, anche in un regolamento, e che d'altronde per l'applicazione di nuovi sistemi oggi non ancora in uso, potrebbe diventare completamente inutile.

Per ovviare alle frequenti contestazioni fra armamento e gente di mare, in un argomento così delicato, potrebbe essere consigliata l'istituzione di una commissione tecnica, con eguale rappresentanza delle due categorie interessate, presieduta dal comandante di porto o da altro funzionario dell'autorità marittima, la quale esamini le caratteristiche di ogni singola nave, per stabilire la forza minima richiesta dalla sicurezza della Nazione. Naturalmente, da un simile provvedimento deve essere completamente sottratto il personale di camera, che non può essere determinato che dalle esigenze del relativo servizio.

Come si è detto più sopra, l'argomento è importante e delicato, poichè è evidente la influenza che tale elemento può avere sul costo dei trasporti e, conseguentemente, sulla fissazione dei noli nel campo della concorrenza estera. Sarà a questo riguardo — conclude il relatore — molto istruttivo un confronto fra le nostre tabelle di armamento e quelle dei nostri concorrenti.

Il contributo delle nuove provincie

Per quanto si riferisce alle nuove province, la relazione dice:

«Per diritto marittimo, a differenza di quanto avviene per il resto della materia da rinnovare o da riformare, le province annesse possono portare un contributo limitato. E' noto che nelle regioni adriatiche unite all'Italia manca una vera codificazione del diritto marittimo privato, poichè ancora oggi vi vige il libro secondo del Codice napoleonico e il diritto consuetudinario. (In Dalmazia soltanto il detto Codice, promulgato nella versione italiana è rimasto in vigore come legge scritta anche dopo la caduta dell'impero napoleonico).

Per quanto concerne il diritto marittimo amministrativo nelle dette province, la fonte principale è tuttora l'Editto politico di navigazione mercantile di Maria Teresa, del 1774, integrato da leggi e regolamenti successivi. Fra queste, le più importanti: la legge del 1879 sul diritto di bandiera, i registri sulla descrizione delle navi e sui limiti di navigazione di piccolo e grande cabotaggio, l'ordinanza 1.o dicembre 1880, che impone al capitano l'obbligo di soccorso in mare alle navi pericolanti; l'ordinanza del 1884, sulla iscrizione delle navi destinate a scopo di piacere o a scopi scientifici; sul salvataggio delle navi; le leggi del 1896-1897, la legge 29 luglio 1912, con la quale l'Austria aveva adottato anche nei rapporti interni i principi della convenzione di Bruxelles sull'urto delle navi e sull'assistenza e salvataggio; l'ordinanza 19 agosto 1912, sull'ammissione dei bastimenti mercantili marittimi all'esercizio della navigazione, sui mezzi di sicurezza e sul servizio di bordo.

Notevole importanza hanno nella pratica gli usi particolari della piazza di Trieste, alcuni dei quali si riattaccano all'applicazione consuetudinaria del diritto francese, mentre altri sono sorti da tradizioni di ordine prettamente locale. Altra fonte di diritto di primissima importanza — anzi per certa parte del diritto privato si può dire di importanza esclusiva — sono i patti (polizze) che, soprattutto in materia di noleggio e di assicurazione, hanno soppiantato ogni altra norma. Se la mancanza di regole scritte nel campo di diritto privato ha creato uno stato di incertezza, che si riflette anche nella giurisprudenza, d'altra parte tale condizione ha tolto ogni rigidità di regolamentazione, ed ha almeno in certi riguardi consentito una evoluzione consona al progresso del diritto marittimo nei rapporti internazionali.

Una dichiarazione della Federazione armatori
circa il contratto d'impiego della gente di mare

GENOVA, 21, sera

La Federazione degli armatori italiani comunica:

«1) I rappresentanti delle compagnie di navigazione nazionali hanno sottoposto al partito nazionale fascista, in base all'accordo firmato con il capo dello stesso in Roma il 3 marzo u. s., determinate proposte che sono state dal partito esplicitamente e preliminarmente approvate. 2) Non è vero che il personale impiegato delle compagnie abbia subìto fortissime riduzioni di emolumenti. E' vero, invece, che a questi emolumenti non sono state applicate riduzioni, nè forti nè tenui, e che non vi ha in Italia nessuna categoria di impiegati privati, e tanto meno pubblici, che percepisca stipendi altrettanto elevati. 3) Non è vero che le compagnie abbiano proposto in questo momento di ridurre gli stipendi del personale impiegato. 4) I rappresentanti delle compagnie di navigazione hanno soltanto chiesto ed ottenuto l'approvazione del partito nazionale fascista per la riforma del contratto d'impiego, secondo i principi programmatici del partito stesso.»

Nessuna soppressione di province e prefetture

ROMA, 21, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Recentemente sono state poste in giro voci di soppressioni di province e di prefetture. Queste voci sono destituite di qualsiasi fondamento».

L'entusiastico omaggio di Torino al Re
Un grande ricevimento in Municipio

TORINO, 21, sera

Il Re si è recato stamane a visitare la Esposizione d'arte quadriennale al Valentino. Numerosa folla lo attendeva al suo passaggio per tributargli una dimostrazione di affetto. Il Sovrano è giunto all'Esposizione accompagnato dal suo aiutante di campo generale Cittadini e dal sindaco Cattaneo. Erano con Lui il Duca d'Aosta, l'on. Teofilo Rossi, il generale Diaz e il comandante del Corpo d'Armata gen. Petitti di Roreto. Ossequiato dal Presidente della Società promotrice di Belle Arti, ing. Soleri, e da tutti i consiglieri, dal sen. Bistolfi, dall'assessore alle Belle Arti, Zanzi, il Re ha minutamente visitato ogni sala, soffermandosi dinanzi alle opere migliori e compiacendosene cogli autori. Dalla Quadriennale il Re si è recato alla vicina Esposizione fotografica.

Compiuta questa visita, il Re si è recato alla Mole Antonelliana, dove ha ricevuto madri e vedove dei caduti ed i mutilati. Anche qui numerosa folla lo attendeva e gli ha tributato nuove calorosissime dimostrazioni. Altri applausi hanno salutato l'ingresso del Re nella storica sala. Il Re si è intrattenuto affabilmente colle madri e vedove di guerra, avendo per ciascuna affettuose parole. Poco prima delle 11 il Re, salutato da nuovi applausi, ha lasciato la sala per recarsi al Municipio. Entusiastiche acclamazioni hanno accolto il Sovrano lungo tutto il percorso, e le manifestazioni si sono fatte più vive e calorose presso il palazzo municipale, dove la folla radunatasi era veramente grandiosa. Lungo lo scalone del palazzo municipale facevano ala i vigili e le guardie comunali, in alta uniforme. Lo scalone era magnificamente decorato.

In attesa dell'arrivo del Re, nella sala del Consiglio, che s'era andata man mano affollando, si notavano tutti i senatori e deputati presenti a Torino, generali e consiglieri comunali, presidenti di opere pie, ecc. Nella saletta attigua s'erano riuniti in attesa del Sovrano, col Sindaco Cattaneo, i Duchi di Genova, di Pistoia e di Ancona, il generale Giardino, il ministro Teofilo Rossi, il Presidente del Senato on. Tittoni, coi senatori Biscarelli e Giovanni Rossi, il vicepresidente della Camera on. Pietravalle, l'on. Padulli, il sen. Paolo Boselli, il prefetto Palmieri, lo scultore Canonica, autore del Monumento al Cavaliere, il sen. Frassati, l'ammiraglio Cagni, il generale Petitti di Roreto e altre autorità.

All'arrivo del Re, il Sindaco, cingendo la sciarpa tricolore, s'è recato con tutti gli assessori ai piedi dello scalone. Erano col Re il Duca d'Aosta, il generale Diaz e il generale Cittadini. All'ingresso del Sovrano nell'aula un applauso caloroso lo ha salutato; quindi il Sindaco ha pronunciato un discorso di saluto, chiudendo al grido di «evviva il Re, evviva Casa Savoia!» Il grido di «viva» venne entusiasticamente ripetuto da tutti i presenti.

Intanto la folla, ammassatasi sulla piazza del Municipio, continuava ad applaudire e a reclamare la presenza del Sovrano. Questi si affacciò al balcone centrale, suscitando interminabili ovazioni. Il Re passò quindi nella saletta della Giunta, dove gli vennero presentati dal Sindaco gli assessori. Finite le presentazioni, gli applausi della folla costrinsero nuovamente il Re ad affacciarsi al balcone.

Il ricevimento del Municipio ha avuto termine verso le 11.30 ed il Sovrano coi principi e le autorità risalì nelle vetture e si diresse a palazzo reale, continuamente acclamato dalla folla lungo tutto il percorso.

Le trattative di Mussolini coi partiti
per la riforma elettorale

Ripresa di contatti coi popolari

ROMA, 21, sera

Il *Corriere d'Italia* dice, che da alcuni giornali si è fatta una valutazione politica esagerata dei colloqui avvenuti sabato tra l'on. Mussolini e alcuni esponenti del gruppo popolare, nel senso che si è voluto vedere in questi colloqui una profonda trasformazione nella situazione politica. Dopo aver rilevato che i colloqui, su di un solo tema — la riforma elettorale — non ebbero valore definitivo ma solo informativo, l'organo popolare continua:

«Sta di fatto, però, che con questi colloqui si è determinata una nuova presa di contatto fra le due parti, dopo l'allontanamento dei membri popolari dal Ministero, e lo stesso terreno sul quale questa ripresa di contato è avvenuta — terreno di squisito carattere politico, come la riforma elettorale — dà senza dubbio all'avvenimento un valore non trascurabile, che sembra anche aumentato dal fatto, che la ripresa di contatto appare avvenuta per concorde desiderio delle due parti, e cioè, dei popolari, che sollecitarono il colloquio Mussolini-De Gasperi, e del Governo, che con la nota di un'agenzia ufficiosa aveva fatto intendere di voler procedere d'accordo coi popolari alla discussione della riforma elettorale».

Il colloquio con De Gasperi

Espresso il compiacimento dei popolari per questa ripresa di contatti, il *Corriere d'Italia* soggiunge che solo la possibilità che la riforma elettorale possa attuarsi senza inasprire i rapporti tra partiti e senza aggravare le ragioni che rendono già così delicata la situazione interna, è un grande passo verso la normalità della nostra vita politica, condizione necessaria perchè l'opera di ricostruzione nazionale possa svolgersi con fortuna.

Il giornale dà quindi le seguenti informazioni sul colloquio che col Presidente del Consiglio on. Mussolini ha avuto l'on. De Gasperi, presidente del gruppo parlamentare popolare, nei riguardi della riforma elettorale.

«Il Presidente del Consiglio ha confermato in parte, e in parte ha rettificato le voci sorte in questi ultimi giorni sulle sue intenzioni. Egli è convinto che il momento opportuno per affrontare la riforma elettorale è giunto, senza che sia però urgente la convocazione dei comizi; ha dichiarato di non aver ancora preso una decisione definitiva nei riguardi del sistema col quale saranno fatte le nuove elezioni; ha confermato però di essere favorevole al collegio unico nazionale e alla scheda di Stato, con una sola preferenza e con scambio di lista, dicendosi invece contrario a introdurre la obbligatorietà del voto.

L'on. De Gasperi ha fatto osservare al Presidente del Consiglio che nella convinzione della superiorità della proporzionale, il partito popolare non è insensibile alle ragioni che spingono l'on. Mussolini a creare condizioni, attraverso una maggioranza omogenea, di una più sicura e libera continuità di Governo e di una più coerente e feconda attività legislativa. I popolari, quindi, non sono pregiudizialmente contrari a un sistema che accordi alla lista vincitrice una specie di premio di maggioranza, purchè il principio della proporzionale sia salvo, e cioè, l'assemblea parlamentare possa veramente considerarsi rappresentanza legittima della volontà popolare, sintesi fedele di tutte le correnti politiche, nelle quali il corpo elettorale si divide.

L'on. De Gasperi ha poi aggiunto, che quanto alla data delle elezioni i popolari si preoccupano della situazione interna: perchè le elezioni possano avere un chiaro valore politico, è necessario soprattutto che la situazione interna si normalizzi, sicchè i comizi si svolgano in un clima di libertà. L'on. Mussolini — conclude il *Corriere d'Italia* — ha a sua volta dichiarato con la sua consueta franchezza e precisione, che non intende indire le elezioni finchè la pacificazione interna non sia completa e non sia garantita l'assoluta libertà di voto».

La data delle elezioni

Intanto negli ambienti politici fervono le discussioni intorno alla riforma elettorale. Il comm. Cesare Rossi, capo dell'ufficio stampa del Ministero dell'Interno, diceva stamane di aver avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio. Il Presidente è ormai deciso di addivenire al collegio unico, ma si ritiene ne abbia riscontrata la necessità di aumentare forse fino a quattro i voti di preferenza, sì che ogni elettore possa avere un campo assai più vasto per le designazioni.

L'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza, ai giornalisti che lo interrogavano circa la data delle elezioni, ha risposto con una frase sibillina: «Domandatelo all'on. De Gasperi. Il Presidente glie l'ha detta a lui». Effettivamente l'on. De Gasperi domandò all'on. Mussolini quando avrebbe fatto le elezioni. Mussolini rispose: «Non lo so nemmeno io, e non dipende certo da me». Le elezioni — chiariscono infatti i suoi collaboratori — sono per Mussolini un avvenimento nazionale, ed il loro svolgimento dipende appunto dal clima storico e morale della Nazione, e per poter parlare della data delle elezioni con più o meno certezza, occorre possedere lo strumento per bandirle, cioè, una legge consona alle nuove esigenze e all'altezza dei tempi».

Sempre in tema di riforma e di elezioni, Rastignac questa sera scrive sulla *Tribuna*:

«Io credo che il Governo dell'on. Mussolini debba avere per ora un compito morale superiore anche al compito politico-finanziario: debba servire cioè a trasformare la plastica della vita italiana, a creare in tutte le classi del Paese nuovi stati d'animo, diversi da quelli antichi, che hanno prodotto la decadenza e la rovina che tutti ancora lamentiamo; debba, insomma, non solo disavezzare gli operai dalla mania degli scioperi, i funzionari dalla mania della ribellione allo Stato, ma pure i borghesi dalla mania parlamentare, altrettanto perniciosa e funesta che quella degli scioperi e della ribellione. Io credo che il Governo dell'on. Mussolini debba agire come il protestantesimo in Inghilterra: creare la coscienza nell'uomo e nel cittadino; la coscienza cioè, la base sicura e indistruttibile dell'onestà nella vita privata, della probità nella vita pubblica. Senza la coscienza non vi è rivolgimento politico che possa produrre risultati durevoli per l'avvenire del Paese. Non è un mistero che da tutte le parti si fanno pressioni attorno all'on. Mussolini, per indurlo ad affrettare le elezioni. Io sono sicuro che l'on. Mussolini troverà in sè l'ispirazione e non deciderà le elezioni con qualsiasi legge elettorale, che dopo che avrà visto la coscienza dei partiti e del Paese a livello della sua.»

Fautori e oppositori della riforma

Sul come sarebbe accolta la riforma elettorale, fa un calcolo all'ingrosso il *Giornale d'Italia*, il quale scrive:

«Essa è appoggiata e combattuta insieme sui banchi delle sinistre polidemocratiche, a seconda che si tratti di deputati che possono o meno stabilire rapporti di alleanza col Governo ai fini dell'ammissione nella lista ministeriale che conquisterà i 356 posti della maggioranza; è veduta abbastanza di buon occhio dai popolari, che contano di pescare abbondantemente coll'aiuto del patrio Governo tra i 179 posti della minoranza, disputandoli vantaggiosamente alle varie specie di socialisti; è accettata senza eccessivo dolore dai socialisti turatiani, che vagheggiano anch'essi di racimolare un certo numero di posti fra i 179. I più accaniti oppositori sono taluni democratici riformisti, nonchè tutti coloro che presumono a torto o a ragione di non poter con quel sistema agguantare la rielezione, e che vorrebbero sottrarre agli organi centrali dei partiti, a cominciare dal Governo, la compilazione delle liste, e hanno più confidenze e consuetudini coi comitati locali e contano sul gioco pazientemente ordito sul posto.

Sicchè un preciso elenco dei favorevoli ed avversari al sistema che l'on. Mussolini avrebbe prescelto, non si può ancora fare, nè si deve ritenere senza importanza il come la riforma sarà congegnata, perchè gli eventuali difetti tecnici del nuovo sistema, darebbero forza agli oppositori e viceversa. Nè si può ancora fare un calcolo esatto della reazione che un cotale metodo elettorale produrrà nei partiti, nei gruppi, nelle regioni. Siamo ancora nella fase della primissima elaborazione, e possono venir fuori nuovi elementi di giudizio e di valutazione. Ma, in complesso, la riforma non è male accolta. Molto dipenderà anche dalle impressioni relative alla tattica che il Governo adotterà per costituire la sua lista di maggioranza, dalle alleanze che saranno fatte o per lo meno imbastite, degli affidamenti che si daranno a talune regioni ecc. In complesso, si ha l'impressione che l'elaborazione tecnica e politica della riforma non sarà troppo breve, e il Governo fa bene a non aver troppa fretta e a non forzare la situazione, finchè molti elementi non siano chiariti. Si tratta di una riforma complessa che va approfondita anche nei dettagli, e l'orientamento di partiti e di gruppi avverrà soprattutto in base alla nozione precisa della struttura tecnica della riforma e della situazione politica che sarà per determinare».

Censimento trimestrale dei funzionari statali

ROMA, 21, sera

Il ministro delle Finanze ha disposto che nella prima quindicina dei mesi di luglio e ottobre, gennaio e aprile, venga compilata la situazione numerica nominativa e dei titoli del personale civile dello Stato in servizio al primo dei detti mesi, con indicazione dello stipendio e degli altri assegni fissi. I riepiloghi, da cui dovranno risultare il numero degli impiegati e la relativa spesa, distinti per amministrazione, saranno resi pubblici e comunicati al Parlamento pure trimestralmente. Per il personale non di ruolo e per il personale operaio, saranno pure compilati analoghi elenchi e riassunti.

Dopo il ritiro di Bonar Law
Curzon, Derby e Baldwin designati alla successione

LONDRA, 21, sera

Le dimissioni di Bonar Law dalla carica di primo ministro, hanno causato una penosa impressione in tutta la Gran Bretagna, e tutti gli organi dei vari partiti e delle varie tendenze, vanno a gara nell'esprimere il loro rammarico all'eminente uomo di Stato, per la crudele sorte che lo ha colpito, proprio quando egli poteva sperare di essere giunto al coronamento delle proprie ambizioni personali, non solo, ma anche in una posizione da lasciare una traccia duratura nella storia politica inglese di questo tormentoso periodo. Persino il *Daily Herald*, che pure non è tenero per gli uomini politici dell'attuale classe dominante, rende omaggio alla semplicità, sincerità e all'onestà dell'uomo che oggi scompare, forse per sempre dalla scena, riconoscendo che egli era un nobile avversario pieno di rispetto e col quale era bello lottare.

Le probabilità per Curzon

Intanto, gli ambienti politici e parlamentari londinesi, sorpresi in piene vacanze di Pentecoste dalle dimissioni di Bonar Law, sono in subbuglio. I ministri che si erano dispersi attraverso il paese per un po' di riposo o erano andati a cercare la tranquillità in remoti angoli del continente, sono già tutti sulla via del ritorno, per partecipare al Consiglio dei ministri che avrà luogo domani o dopo, sotto la presidenza di lord Curzon. Questi, che si era recato nel suo castello di Somersett, giungerà a Londra stasera. Baldwin è giunto ieri mattina; lord Derby ieri sera.

Questi sono i tre uomini, fra i quali con ogni probabilità il Re sceglierà l'eventuale successore di Bonar Law, e i loro titoli rispettivi sono oggi calorosamente discussi. Per lord Curzon sta il precedente dei suoi lunghi servigi, prima come vicere dell'India, poi come membro importante della Camera alta, poi come ministro degli Esteri e delegato inglese alla Conferenza della pace e alle successive riunioni del Consiglio supremo. Egli è indubbiamente uomo di grandi cognizioni tecniche, specialmente in materia di politica estera. Ma contro di lui militano la sua scarsa duttilità, l'asprezza del suo temperamento ed una specie di boriosità personale, forse più apparente che sostanziale, la quale ha fatto sì che nei circoli diplomatici, qualche anno fa, al suo apparire al «Foreign Office», fosse stato battezzato col titolo di «Don Pomposo».

Avendo lord Curzon sostituito Bonar Law durante i due mesi in cui questi ha praticamente deposto la cura del Governo, egli ha fatto un po' di tirocinio come primo ministro, e a lui dovrebbe andare la preferenza della prima scelta del Re, tanto più che Baldwin, cancelliere dello Scacchiere, il quale non aspira alla successione di Bonar Law, probabilmente perchè i tempi non sono ancora maturi per l'appagamento delle proprie ambizioni, ha già dichiarato di essere disposto a rimanere all'ufficio di cancelliere e come «leader» del Ministero alla Camera dei Comuni, col proposito di mantenere l'unità dei conservatori, minacciata dall'apparizione della candidatura di lord Derby e di lord Salisbury.

Il conservatorismo in crisi

Questo fatto induce la *Westminster Gazette* a scrivere che il ritiro di Bonar Law dalla scena politica, rivela la povertà del conservatorismo. I candidati sono molti, ma fra essi non c'è un solo uomo che si imponga per le sue qualità alla successione. Ciò fa sì che la posizione del partito conservatore minacci di diventare un pericolo per il paese. I liberali possono mantenersi estranei alla perplessità del partito conservatore, circa il presidente da scegliersi, ma non possono rimanere indifferenti alla necessità di dare in questo momento al paese un Governo forte e influente, sia all'interno che all'estero, e questo non si può ottenere se i conservatori continueranno a rimanere divisi tra di loro. Il Ministero Bonar Law era debole — un vero Ministero di uomo malato — ma il primo ministro godeva di tanta autorità personale, da riuscire a mantenere unito il partito, cosa che non si può sperare da nessuno dei suoi probabili successori, di cui oggi si fanno i nomi.

Toccherà in ultima analisi al partito conservatore pronunziarsi sulla scelta del suo «leader» e, conseguentemente, un'assemblea generale dei rappresentanti di tutte le organizzazioni del gruppo si terrà in uno dei prossimi giorni, probabilmente giovedì, e si prevede che riuscirà anche una adunanza particolarmente movimentata, in conseguenza dell'atteggiamento che i *Daie Hard*, ossia gli estremisti, già minacciano di assumere per trascinare il conservatorismo verso la reazione. Gli avvenimenti precipitano; quindi, non tarderanno ad assumere un aspetto altamente interessante, e quasi drammatico, come forse è avvenuto raramente prima d'ora nella storia della Gran Bretagna.

Oggi Bonar Law ha dovuto subire una leggera operazione alla gola. Appena i medici lo crederanno possibile, egli partirà per la campagna per un lungo periodo di isolamento, di tranquillità e di cure intensive.

Il generale De Bono a Napoli
per comporre i dissidi nel fascismo campano

ROMA, 21, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio col generale sen. De Bono e col sottosegretario agli Interni on. Finzi, nel quale è stata esaminata la situazione creata dai dissidi sorti in Campania tra i fascisti di quella regione e gli iscritti all'ex partito nazionalista. Il Presidente ha ordinato al gen. De Bono di recarsi a Napoli per ricomporre l'unità dei Fasci e compiere una rigorosa inchiesta. Il gen. De Bono partirà questa sera.

Circa i precedenti della vertenza, si hanno queste informazioni: Il cap. Padovani, comandante militare della zona, aveva sostenuto dinanzi alla commissione nominata dall'on. Mussolini, per la fusione tra fascisti e nazionalisti, che, dopo l'avvento al potere del fascismo, si era in Campania e in Terra di Lavoro improvvisata una pletorica organizzazione nazionalista, cui avevano affluito vecchie clientele, le quali sotto la nuova etichetta cercavano di salvarsi dal naufragio. In Terra di Lavoro — sempre secondo la tesi del cap. Padovani — a capo di questo movimento si era posto l'on. Greco, il quale, secondo documenti esibiti, in pubblici comizi avrebbe dichiarato che il nazionalismo avrebbe dovuto fare buona guardia alle istituzioni e servire di controllo al fascismo. Il cap. Padovani avrebbe perciò proposto che nell'ammissione dei nazionalisti nel partito fascista si dovesse procedere caso per caso, con la stessa precauzione usata per i vecchi fascisti. La commissione, raccolto il materiale dall'una e dall'altra parte rimise ogni cosa all'on. Mussolini, supremo arbitro nella questione.

Le cose stavano così allorchè giovedì sera il Padovani fu invitato a Roma per conferire col Presidente. In seguito a questo colloquio l'on. Mussolini decise di affidare al cap. Padovani il solo comando militare della zona, mentre l'on. Greco sarebbe stato inscritto al partito fascista e al gruppo parlamentare, senza alcuna ingerenza politica nella Campania. Il Padovani rispose che non avrebbe potuto accettare la soluzione data alla vertenza e che avrebbe in conseguenza rassegnato le dimissioni da comandante della 12.a zona, allontanandosi anche dal partito. Il Presidente del Consiglio respinse le dimissioni, ma il Padovani insistette e poco dopo si recò al comando della Milizia per rassegnare al generale De Bono le sue dimissioni, con lettera, nella quale diceva di conservare la sua camicia nera così come aveva serbata intatta la gloriosa divisa di bersagliere. Il Padovani faceva ritorno a Napoli sabato sera.

In seguito a ciò l'on. Mussolini, sabato, dava ordine a Pietro Bolzon di recarsi a Napoli per insistere presso il Padovani, perchè desistesse dalla sua decisione, ma anche questo invito non ebbe risultato migliore. Anche i consoli di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta si sono dimessi, in segno di solidarietà col Padovani, il quale stamane ha ceduto il comando della Milizia al console anziano Carafa, anch'egli dimissionario, ma che ha assunto l'«interim» in attesa di essere sostituito.

Il Padovani prima di ritirarsi ha diramato un saluto a tutti i fascisti della Campania, invitandoli alla calma e alla disciplina, e così conclude: «Rimanete se possibile al vostro posto, tanto la vittoria rimarrà sempre ai forti e ai degni. Ci ritroveremo nell'ora del cimento, ed io non mancherò all'appello. Per il fascismo, per il partito, per Benito Mussolini, se occorrerà con le armi alla mano, contro i nemici di ogni colore».

L'epurazione dei fasci emiliani e romagnoli

BOLOGNA, 21, sera

Alla presenza del maggiore Teruzzi, membro della Giunta esecutiva del partito nazionale fascista, si sono adunati i segretari politici fiduciari del partito per le province dell'Emilia e Romagna. I fiduciari hanno riferito circa il lavoro di epurazione che procede in tutti i fasci secondo le disposizioni della commissione esecutiva. In generale, il numero dei fascisti radiati non è molto notevole. Nella riunione è stata anche presa in esame la situazione politica sindacale che è risultata in generale molto buona.

Il maggiore Attilio Teruzzi, nella sua qualità di comandante della 7.a zona della Milizia volontaria, ha tenuto l'annunciato rapporto di tutti i comandanti di gruppo di legione e delle legioni dipendenti, allo scopo di comunicare le direttive per la revisione dei quadri della Milizia, secondo i concetti del Comando generale.

Fiducia inglese nella finanza italiana
Elogi alla politica dell'on. De Stefani

LONDRA, 21, sera

Il *Times* in un articolo dal titolo: «Coraggiosa finanza italiana. Obiettivo: pareggio del bilancio», scrive che il ministro del Tesoro on. De Stefani, nel discorso tenuto al Teatro della Scala di Milano, ha fatto una franca e chiara esposizione dell'attuale posizione finanziaria dell'Italia. Egli tende a raggiungere il pareggio del bilancio. Il Governo fascista si è impegnato a ridurre a zero il «deficit» del bilancio per l'anno 1925. Ciò sarà difficile, ma non sarà impossibile.

I principi generali dai quale muove l'on. De Stefani — continua il giornale — denotano un uomo che è troppo abile per ricorrere a rimedi empirici, troppo forte per abbandonarsi ad un falso ottimismo e troppo coraggioso per disperare dell'onestà del contribuente italiano. Egli ha stabilito il principio per cui di fronte ad un milione di aumentata riscossione, deve esserci anche un milione di economie, e cioè, maggiori entrate e minori spese. Egli riconosce l'insensatezza di una legislazione anticapitalista — quale fu, per esempio, l'attacco al capitale del signor Nitti — del monopolio delle assicurazioni, delle poste e delle ferrovie di Stato e della obbligatorietà e della nominatività dei titoli al portatore. Egli ha assicurato la esenzione della tassa sul capitale estero ottenuto in prestito dagli italiani, in modo che possono essere concessi a tale capitale più alti interessi. Egli ha consentito pure la diminuzione dei dazi sui generi di prima necessità, quali lo zucchero ed il frumento. Vi è stata molta ansietà allorchè nel novembre 1922 egli disse: «A coloro che mi chiedono se io domanderò nuovi sacrifici ai contribuenti, io rispondo: Chiedo ai fraudolenti il sacrificio di cessare dalle loro frodi.» Questo significa che nel passato una gravosa tassazione ha prodotto una fuga generale e che per rimediarvi i Governi hanno caricato il contribuente per due o tre volte più di quello che poteva dare. Questo è il circolo vizioso che deve essere spezzato.

Il 24 maggio sulle navi da guerra

ROMA, 21, sera

L'odierno foglio d'ordine del Ministero della Marina reca:

«Il 24 maggio, alle ore 12, su tutte le navi e in tutti gli stabilimenti militari marittimi, siano radunati gli ufficiali e gli equipaggi e si raccolgano per un minuto in silenzio, volgendo un pensiero di gratitudine ai nostri caduti della grande guerra. Sia dato termine alla cerimonia, col grido di «Viva il Re». Nello stesso giorno, le varie autorità locali provvedano ad una speciale cura ai cimiteri di guerra ed alle tombe dei caduti, che sono sotto la loro giurisdizione.

Uccide l'amante a colpi di scure

UDINE, 21, sera

Un orribile delitto è avvenuto stanotte a Musi di Lusevera. Certa Teresa Tulletto, di anni 22, aveva avuto nello scorso ottobre delle relazioni intime col vedovo Luigi Lendaro, di anni 45, padre di due figliuoli. Da questa unione era prossimo a nascere anche un bambino. La Tulietto però in seguito alle minacce del Lendaro decise rompere la relazione. Il Lendaro però non potè rassegnarsi a questa separazione e, di carattere piuttosto violento, invitò più volte la donna a riconciliarsi con lui, promettedole anche di sposarla, senza però adempiere alla promessa.

Domenica nel pomeriggio il Lendaro, armatosi di un pugnale poneva in spavento tutte le donne del paese, dicendo che avrebbe ucciso la Tulletto. La notte, infatti, si recò davanti alla casa di questa, casa che trovasi in un luogo isolato. Appena fu sotto le finestre della ragazza, le intimò di uscire, minacciandola che ove non fosse uscita sarebbe penerato dalla finestra. La donna stette in casa, e il Lendaro, stanco, si accovacciò sulle scale della casa e si appisolò. La donna, allora, vedendolo tranquillo, aprì pian piano la porta e armata di una scure, uscì sulle scale e lo colpì quattro volte uccidendolo. Compiuto il misfatto, si recò a Tarcento, distante circa 25 chilometri, e si costituì ai carabinieri.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nell'ottavo anniversario della guerra

Manifestazioni a fianco delle solennità maggiori

L'inaugurazione del monumento al Timavo in memoria dei caduti

Domenica 27 corr., alle 10, seguirà, presso le classiche fonti del Timavo, alla presenza del Duca d'Aosta, il valoroso comandante della III Armata, la solenne inaugurazione del monumento in memoria dei caduti per la Patria, eretto con sottoscrizione nazionale.

Costituito da grossi blocchi di pietra dura del Carso, magistralmente scolpiti nel cantiere Salvadori & C. in Trieste, su disegno espressamente eseguito dall'architetto Cirilli, il monumento sorge a quota 12, in quella zona del Timavo che fu teatro delle più aspre lotte durante l'ultima guerra, poco lungi dal luogo dove cadde il maggiore Randaccio. E' in vista del mare Adriatico ed è rivolto, quasi in atto di sfida, col fronte verso l' Hermada, il quale contese ai fanti d' Italia l'andata a Trieste.

Alla cerimonia parteciperanno le rappresentanze del Governo, le autorità civili e militari, le associazioni patriottiche e, certamente, anche un largo stuolo di cittadini. A cura del comitato sarà attuato uno speciale servizio trasporti dalla stazione di Monfalcone sino a quota 12 e viceversa. Con successivo avviso s'informerà circa l'orario dei treni speciali sia da Trieste a Monfalcone, sia da Udine e Gorizia a Monfalcone e viceversa, circa le disposizioni per l'accesso al piazzale del monumento, il luogo di sosta delle vetture automobili ecc.

Per informazione rivolgersi alla segreteria della commissione esecutiva di Udine (via Prefettura N. 10) e al sottocomitato triestino (via S. Lazzaro N. 17).

Gita del Comitato bolognese della S. N. Dante Alighieri

L'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia fu scelto per una escursione sui campi di battaglia e un viaggio a Trieste, anche dal Comitato bolognese della S. N. «Dante Alighieri», il quale vi condurrà una comitiva di centosessanta persone, delle quali sono in prevalenza gli studenti e le studentesse. La gita è stata organizzata dal prof. Carlo Errera della R. Università, e la comitiva sarà guidata da lui e dal collega prof. Pier Gabriele Goidanich, pure dell'Università, e dai professori Aldo Andreoli del Liceo Minghetti, Rodolfo Viti, Edoardo Sperotti, Guido Zaccagnini dell'Istituto tecnico e dalle direttrici Virginia Rubat ed Ermelinda Zambonelli. Il 24 maggio visiteranno i cimiteri del Carso e deporranno una corona sulla tomba di Giacomo Venezian. Il 25 visiteranno il Cantiere di Monfalcone, poi in piroscafo arriveranno a Trieste e sbarcheranno sul molo Audace dove saranno accolti dai soci del Comitato triestino della S. N. «Dante Alighieri». Il giorno seguente sarà dedicato alla visita della città; i graditi ospiti si recheranno alla cella di G. Oberdan, a San Giusto e poi al Museo del Risorgimento. Ripartiranno il sabato a mezzanotte.

L'escursione nazionale del Club Alpino Italiano in Istria e sul Carso

Gli alpinisti italiani, dopo aver visitato Zara, Pola, Pisino e Fiume, dove hanno avuto le più entusiastiche e festose accoglienze, visiteranno oggi le grotte di Postumia e di S. Canziano. A S. Canziano saranno ricevuti dalla direzione dell'Alpina delle Giulie e dalla Commissione grotte. Da S. Canziano con automezzi scenderanno a Trieste stasera e verranno accantonati nella casa degli emigranti presso Servola.

La giornata di domani è dedicata alla visita della città. Nella mattinata gli ospiti si recheranno a S. Giusto e al castello di Miramar; nel pomeriggio, alle 17, vi sarà un ricevimento nella villa Revoltella al Cacciatore, offerto dal Sindaco e dalla Società Alpina delle Giulie. Alle 19.30 avrà luogo il pranzo di chiusura con intervento delle autorità civili e militari.

Il 24 sarà dedicato ai pellegrinaggi a Redipuglia e sul S. Michele, dove vi sarà la solenne commemorazione dei caduti.

La Società Alpina delle Giulie avverte coloro che desiderano partecipare al banchetto di chiusura, che devono annunziare la loro adesione nella segreteria sociale entro le 21 di questa sera.

L'Alpina invita tutti i soci a partecipare assieme agli escursionisti del Club Alpino ai pellegrinaggi a Redipuglia e sul S. Michele. La partenza con treno speciale seguirà alle 6.30 del giorno 24; alle 7.45 arrivo a Redipuglia e visita del Cimitero di guerra; alle 9.45 partenza per Sagrado; ore 14 in vetta al S. Michele e commemorazione dei caduti; ore 15.30 partenza dal S. Michele; ore 16.30 arrivo a Rubbia, partenza per Gorizia; ore 19.05 partenza da Gorizia nord per Trieste; arrivo alle 21.15. Inscrizioni obbligatorie fino alle 21 del giorno 23. Colazione dal sacco.

La Milizia nazionale e il pellegrinaggio sul Carso. La Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, comando della 58.a Legione S. Giusto, ha emanato il seguente ordine di adunata, firmato dal console comandante la Legione: La I.a Coorte si troverà in caserma in via della Ferriera alle 8 di oggi, con la fanfara al completo. La II.a e la III.a Coorte alle 8 di mercoledì 23 corrente, pure con la fanfara al completo.

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra informa tutti gli enti pubblici e privati che il permesso richiesto e concesso ai mutilati ed invalidi, in occasione del pellegrinaggio sul Carso, si estende fino a tutto il giorno 26 anzichè il 25 corr.

I soci della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati che intendessero partecipare al pellegrinaggio sul Carso, sono avvisati che entro oggi dovranno prenotarsi alla segreteria della sezione in via S. Giorgio numero 3.

L'Associazione nazionale combattenti comunica che la quota da versarsi per il pellegrinaggio, viene ridotta a lire 8.50. Sul S. Michele verrà distribuita la colazione. Adunata alle 5 del 24 alla pesa pubblica di Piazza Libertà, con inquadramento militare. Il comando dei due reparti sarà assunto dai due più elevati in grado.

Il Cimitero di Redipuglia si chiamerà Cimitero San Pier d'Isonzo. Il Sindaco di San Pier d'Isonzo comunica che l'Ufficio centrale per le onoranze alle salme dei caduti, avuto riguardo al fatto che il fondo su cui si estende il grande Cimitero Sant'Elia si trova nel territorio di quel Comune, si chiamerà d'ora in poi Cimitero San Pier d'Isonzo.

Il Comitato onoranze studenti caduti in guerra dell'Università di Padova è venuto a sapere che nella nostra città dovrebbe abitare la famiglia del caduto Carlo Ballerini di Tito da Adleiswil (Svizzera), tenente del 139.o Fanteria e studente d'ingegneria. Detto Comitato desidera conoscere l'indirizzo della famiglia per avere da essa notizie biografiche famigliari e militari e una fotografia del caduto, delle quali abbisogna d'urgenza per includere anche il Ballerini nel «Libro del Sacrificio e della Gloria», ch'esso si ripromette d'offrire alle famiglie dei caduti in occasione dell'inaugurazione del portone di bronzo dell'Università.

La lapide ai volontari

Riceviamo:

«Caro *Piccolo*, io credo che il carattere solitario del luogo, dove è murata a San Giusto la lapide dei volontari di Trieste caduti nella guerra di redenzione, giovi alla affettuosa austerità dell'onoranza. E' solo lontano dai rumori e dal trambusto dell'affannosa vita quotidiana che gli uomini possono raccogliere il loro animo a sentimenti più alti di devozione e di amor di patria. Ma questa solenne solitudine non deve però sconfinare nell'abbandono. E, per vero, questa poco lodevole apparenza offre il muro sul quale la lapide è murata: il luogo che è pur destinato alle corone di omaggio, non è disposto ad accoglierle ed a sostenerle. Recentemente ne fu appesa una nel mezzo sopra la lapide in modo che parte dei nomi è nascosta, e la pietra può venir danneggiata dalla ruggine. E' indispensabile che a questo inconveniente sia riparato subito in questi giorni, nei quali la lapide sarà la meta di tanti pellegrinaggi e di tanti omaggi. Non si arriverà a fissarvi intorno delle mensolette di pietra per sostenervi le corone, ma almeno si provveda a infiggere nel muro dei bastoncini di legno o dei grandi chiodi, per modo che le ghirlande coprano il muro non con pedante simmetria, ma con quell'ordine che è indizio di affettuosa cura. Tergestinus».

Una lapide in onore di G. Fumis alla Ginnastica. Mercoledì alle 20 la Società Ginnastica murerà nella palestra un medaglione con l'effigie del compianto maestro Giacomo Fumis. Alla breve cerimonia sono invitati i soci e gli allievi in divisa e sarà gradita la presenza delle società consorelle, specie della Giovane Italia, di cui il Fumis fu l'animatore.

La Giovane Italia in onore di Giacomo Fumis. L'annunciato pellegrinaggio della Giovane Italia alla tomba del maestro Fumis avrà luogo domani alle 16. Chi desidera parteciparvi si trovi nel cortile della palestra di via Parini alla detta ora.

Il Consiglio direttivo ha elargito lire 200 pro fondo sociale, per onorare la memoria dell'estinto.

La pubblicazione in onore di Tomaso Luciani

Il volume di scritti, pubblicato per la traslazione in patria delle ossa di Tomaso Luciani, a cura del Comitato Regionale per la Venezia Giulia della Società per la storia del Risorgimento, è una delle più diligenti e più nobili rievocazioni che potessero farsi della vita e dell'opera dell'insigne istriano. Di un libro che contiene tanta ricchezza di memorie inedite e di luce su fatti mal conosciuti, non può farsi la recensione all'indomani: ma a dirne l'importanza, basti accennare che alle sue centoventi pagine collaborarono con ampi e amorevolissimi studi il fratello di cospirazioni Eugenio Popovich d'Angeli (*Accanto a Tomaso Luciani*); Melchiore Curellich, con la coscienziosa biografia, Matteo Bartoli con sintetici giudizi sull'opera del Luciani, Bernardo Benussi, che lo studia «nella istoriografia dell'Istria», Camillo De Franceschi con acuta indagine del movimento patriottico istriano dal 1848 al 1866, Attilio Hortis, che le sue plastiche pagine intitola «ricordanze», Carlo Marchesetti che nel Luciani considera il paletnologo; G. B. Negri, alla cui mente ritornano molti personali ricordi; Ettore Pais, che narra un suo viaggio in Istria, guidato dallo spirito del Luciani, proprio nei giorni dell'arresto d'Oberdan; Giovanni Quarantotto, ricercatore sagace delle carte di Tomaso Luciani; Francesco Salata, che raccosta con documenti i due fratelli di pensiero e d'azione, il Luciani ed il Combi; e Pino Sticotti, che dedica il suo studio alle ricerche di quell'operoso intelletto sull'Istria romana.

«Le grotte di Postumia». Il prof. Umberto Urbanaz, profondo conoscitore delle grotte di Postumia come quegli che da tre anni dimora ininterrottamente in quella borgata, ha pubblicato un libriccino illustrato, che contiene una descrizione chiara, particolareggiata e precisa e un interessante cenno storico sulle meravigliose caverne. L'opuscolo è scritto con buon colore e con proprietà letteraria, e questo ne accresce il pregio, che è già notevolissimo per la copia di notizie e di ragguagli sparsa dall'egregio autore in ogni pagina. Talchè abbiamo insieme un buon libro e un'utile guida per il visitatore della celebre reggia.

Decesso. Si è spenta, fra il cordoglio di quanti ne apprezzarono le belle doti di mente e di cuore, la signora Olga Sabbadini, da molti anni maestra di lavoro alle scuole cittadine. Alla famiglia, e in ispecie al fratello, il chiaro prof. Sabbadini, le più vive condoglianze.

L'animata sesta giornata di corse a Montebello

Il triestino Del Vecchio vince la coppa del barone Economo

Anche la giornata di ieri — sesta della riunione — all'ippodromo di Montebello, fu riuscitissima. Le tribune erano ben affollate, le scommesse al totalizzatore movimentate, le corse emozionanti. La soddisfazione maggiore la ebbero ieri il concittadino cav. Oscar Del Vecchio, che vinse la «Coppa del Presidente», e coloro che hanno scommesso su «Sansone» secondo vincente, per il quale fu pagata la bellezza di lire 1526 per 20! Ma procediamo per ordine:

Alla prima corsa, «Premio Isonzo», lire 3000, partecipano «Harris Watts» (Barbetta), «Vito» (Finn), «Garisenda» (Guzzinati), «Bernard H.» (Fabris-Favaro) e «Vera Sir Todd» (Boccaletti). Vince «Vito» (da Jockey» e «Tosca Sara»), del sig. Adolfo Matteucci, a metri 2453, in 3'48" e 4/5. Secondo «Bernard H.», a malgrado della penalità di 80 metri. Il totalizzatore paga 14 per 10 su «Vito» e 34 per 20 su «Bernard H.» secondo vincente.

La terza vittoria di Vito — Sansone 1526 per 20!

«Vito», che aveva già vinto il «Premio Monte Valerio» il 16 corrente ottenne così la seconda sua vittoria, ma partecipa immediatamente anche alla corsa sul miglio inglese — due prove — del «Premio Roma», allevamento (lire 10.000). Corrono in questa gara inoltre: «Marisa», «Dyck», «Zà la Mort» e «Sansone».

Nella prima prova «Marisa» (Cappellari) che parte al largo, alla prima curva si mette in rottura e perde molto terreno; ma durante il percorso lo riconquista pur avendo commessi nuovi errori. Arriva prima al traguardo, ma viene squalificata. «Vito» e «Dyck», arrivati secondi in «corsa morta», diventano quindi per diritto, nei riguardi del totalizzatore, primi e secondi vincenti e piazzati. Ma per «Marisa», la gran favorita, il totalizzatore restituisce l'80 per cento, sicchè ben poco rimane da dividere fra i due primi-secondi. E il totalizzatore paga 10 per 10 e 20 per 20 su «Dyck» e 16 per 10-24 per 20 su «Vito». I vincitori hanno trottato in ragione di 1'30",3 al chilometro.

Nella seconda prova «Marisa» gode sempre la fiducia degli scommettitori e arriva prima in 2'24",4 (1'30"). «Vito», ottimo secondo per un quinto. Totalizzatore 11 per 10 e 38 per 20 su «Vito» secondo vincente.

La terza prova riesce quanto mai emozionante. «Marisa» è costretta a sostenere la lotta con «Dyck», che trotta velocissimo alle curve, ma al secondo giro cede, si mette in rottura e rimane in coda. «Vito» segue «Marisa» allo steccato in attesa e al rettilineo d'arrivo trotta al fianco. L'attacco finale riesce, e al palo «Marisa» deve cedere all'eccellente avversario. La puledra rimane, in ordine d'arrivo, al secondo posto, ma lungo il percorso, per la lotta sostenuta, la sua andatura era stata irregolare e la giuria la squalifica. Al secondo posto subentra «Sansone» (Cicognani), arrivato terzo.

La vittoria di «Vito» viene coronata da entusiastici applausi del pubblico. «Vito» e il suo guidatore sig. Alessandro Finn, richiamati, sono acclamati.

La seconda sorpresa in questa corsa è creata da «Sansone», piazzato secondo. Tutti stanno commentando su quanto verrà pagato per «Sansone» secondo vincente, e quando viene esposta la tabella delle quote un'esclamazione di meraviglia parte da tutte le bocche: 1526 lire per 20!

Soddisfatto questo momento di curiosità, la mente del pubblico ricorre subito ai fortunati vincitori, e la folla si spinge alla cassa che paga, per avere l'onore di vederli.

Nella tribuna A delusione completa. Nessun vincitore. Nella tribuna B., invece, vengono incassate tutte le scommesse fatte su «Sansone» secondo vincente. Le quote di 1526 sono sei soltanto. Ma qualche giuocata era stata fatta fra amici, un po' per uno.

La vittoria di «Niagara» e «Rossana»

La corsa internazionale sul miglio inglese, vincere due prove, «Premio America», lire 7000, ha nella prima prova sei partenti: «Niagara», «Ollie Dak», «Our Sister», «Eva Todd», «Bisamberg» e «Taitù».

«Our Sister» (Brunati), alla partenza, in volata prende lo steccato e conduce la corsa sino al rettilineo d'arrivo. «Niagara», del cav. Gennaro Gargiullo, guidata dal cav. Nello Branchini, a questo punto muove all'attacco a fianco di «Our Sister», che, al palo, cede; ma contemporaneamente «Ollie Dak», del sig. Fabris-Favaro, guidato dal suo proprietario e che ha delle riserve, avanza come un bolide, per cui «Our Sister» deve cedere anche di fronte allo stallone francese. La giuria, per giunta, è verso «Our Sister» così severa da squalificarla anche per il posto rimastole, e il sig. Brumati rinuncia a partecipare alla seconda prova.

Il totalizzatore paga 14 per 10 e 36 per 20 sul secondo vincente.

Niagara vince il primo premio arrivando con sicurezza al traguardo anche nella seconda prova. Secondo è ancora «Ollie Dak». Totalizzatore: 12 per 10 e 30 per 20 sul secondo vincente.

La corsa internazionale «Premio Bologna, lire 5000, su metri 2040, raccoglie sette partenti: «Argante» (Matteucci), «Nota» (A. Ossani), «Bisamberg» (R. Ossani), «Rossana» (cav. Barbetta), «Bel Volo» (Fabris-Favaro), «Zloy Gheny» (Finn) «Odisseus» (Cappellari).

Mentre i cavalli si preparano alla partenza, viene annunciata una sospensione perchè «Zloy Gheny» ha perduto un ferro.

— Fero de caval porta fortuna! — osserva taluno. — Meritaria andarlo zercar!

Ma subito si sente dire:

— Bisognava zogar «Sansone» secondo vincente, altro che bazilar coi feri de caval!

Rimesso il ferro allo stallone russo, segue la partenza. «Argante», partito vantaggiosamente, conduce la corsa sino al palo e non viene battuto che da «Rossana», del cav. Barbetta, guidata dal suo proprietario, che con la solita tattica riservò la cavalla sino allo spunto finale. «Zloy Gheny», costretto a trottare al largo, arriva ottimo terzo.

Il totalizzatore paga 41 per 10 su «Rossana», 156 per 20 su «Argante» secondo vincente.

Il cav. Del Vecchio con «Proemien» vince la Coppa del Presidente

La corsa «Premio Lagosta», lire 4000, prova unica su metri 2020, ha otto partenti: «Marcella», «Cigno», «Israele», «Antenore Bingen», «Bernard H.», «Emma Jockey», «Wally Ward», «Martino Axworthy» e «Garride». «Marcella» (A. Ossani) mantiene lo steccato e sembra vittoriosa sino alla dirittura d'arrivo, dove però sopraggiungono al largo «Emma Jockey» (Cicognani) e «Garride» (Diviso Pieropan). Al palo «Emma Jockey» batte «Marcella» e col suo eccellente «finish» la «Garride», ch'era penalizzata di 80 metri, arriva al secondo posto. Per la vincente, che trottò in ragione di 1.31, il totalizzatore paga 14 per 10 e per «Garride» (1.29.3), quale secondo vincente, 138 per 20; piazzati 26, 47, 36 per 20.

Il «Premio Incitatus» (dilettanti), lire 4000, è la «maratona», a prova unica, su m. 3248, cioè a quattro giri di pista. Corrono: «Proemien», morello austriaco di 7 anni (da «Crito Leyburn» e «Chmura»), del cav. Oscar Del Vecchio, che è anche il guidatore; «U», cavalla indigena, del signor Nino Gnecchi, guidata dal signor Tommasini; «Schmetterling», stallone austriaco della scuderia triestina IV Novembre (Joras); «Paraszt», stallone austriaco, del signor Attilio Pieropan, guidato dal signor Matteucci; «Venizelos», austriaco, del sig. Pietro Bornia, guidato dal signor Pallavicini. «Schmetterling» e «U», per denari vinti, sono penalizzati di metri 60 e «Paraszt» di metri 90. Al via il cav. Oscar Del Vecchio lascia che il suo stallone, pieno di ardore, prenda lo steccato a «Venizelos», poi lo frena quanto basti per conservarlo in condizione di lottare all'ultimo giro, se lotta fosse necessaria. «Proemien» mantiene, trottando correttissimo, la distanza che lo separa dagli avversari, lasciando che se la sbrighino tra loro. Al secondo giro è la «U» che viene ad occupare il secondo posto, ma sempre alla stessa distanza. «Paraszt», che sino allora sembrava pericoloso per la «U», con replicate rotture al terzo giro è ormai fuori gara. La «U» all'ultimo giro guadagna una ventina di metri e sembra animata da ottime intenzioni, ma un errore la riconduce alla distanza di prima. «Proemien» è ormai padrone della situazione e vince come vuole, arrivando al traguardo in cinque minuti e quattro quinti di secondo; avendo quindi trottato in ragione di 1.32 il chilometro. E arriva fiorente all'aspetto e ripassa dinanzi le tribune col suo guidatore, subissati entrambi da applausi. Oltre alla medaglia d'argento dorato, offerta dalla Società delle corse, il cav. Del Vecchio è vincitore quindi anche Coppa d'onore offerta dal presidente della Società delle corse, bar. Leo Economo. Nel consegnare i premi il bar. Economo si felicitò con il cav. Del Vecchio per la sua eccellente attività sportiva, mercè la quale la coppa rimane ad una scuderia triestina. La coppa d'argento è un oggetto artistico pregevolissimo. Dopo gli applausi del pubblico, il concittadino si ebbe le congratulazioni di tutti i guidatori e fu dagli amici festeggiatissimo. Il signor Tommasini, che con la «U» fece ottima corsa, ricevette la medaglia d'argento offerta dalla Società delle corse al guidatore del secondo piazzato. Il totalizzatore pagò 30 per 10 su «Proemien» e 54 per 20 sul secondo vincente.

Prossima giornata di corse, sabato 26 corr.

Dopo la sciagura sulla Riviera di Barcola

Conversando con lo "chauffeur,, che guidò l'automobile tragica

Antonio Albanese, lo chauffeur che condusse l'automobile tragica in cui trovarono orribile fine il collega d'Aronco, il sostituto procuratore del Re, dott. Bortolotti, e la sua fidanzata Paola Morelli, nel terribile incidente avvenuto lungo la riviera di Barcola, è stato rimesso ieri in libertà provvisoria. Lo incontrammo, mentre uscito dal Tribunale, stava avviandosi verso casa sua.

Ci apparve molto abbattuto; procedeva lentamente, immerso in pensieri, come se fosse tuttora preda della violentissima emozione provata nel momento della raccapricciante disgrazia.

— Sono uscito or ora dalla prigione, ci disse con voce velata, lo chauffeur.

E alle nostre domande per avere qualche sua impressione personale, raccontò:

Ricordando...

— Domenica sera mi trovavo con l'auto ai Volti di Chiozza. Verso le 11 mi si presentò una numerosa comitiva per noleggiare la vettura e, poichè tutti non vi avrebbero trovato posto, quattro salirono sull'auto da me condotta e quattro su quella guidata dallo chauffeur Briotti. Ci ordinarono di partire per Barcola. La mia vettura su cui erano saliti il D'Aronco, il Mecchia e la coppia Bortolotti-Morelli, precedeva quella del Briotti, la quale fra gli altri portava anche una sorella della signorina Morelli. Sullo stradone di Barcola il Briotti riuscì a sorpassarmi. Io lasciai fare, ma siccome i miei passeggeri mi incitarono con insistenza a passare innanzi per evitare il polverone sollevato dalla prima vettura, mi decisi ad aumentare alquanto di velocità. Il largo viale scarsamente illuminato era in quel momento quasi completamente libero. Dopo breve corsa giunsi quasi a fianco della vettura del Briotti, che procedeva a destra del vialone. Al quinto scambio del tram il Briotti d'improvviso rallentò. Mi parve di scorgere il tram, guardai subito a sinistra se c'era posto, ma vidi due fanali luccicare: doveva essere un'autocorriera che correva parallelamente al tram. Allora, il tram era già a pochi passi, sterzai a destra, ma in quell'attimo udii scoppiare una camera d'aria e la mia manovra non riuscì. Fu l'attimo tragico che cagionò il disastro. La parte posteriore dell'automobile slittò e andò a cozzare contro il tram che ormai ci era addosso con la violenza della sua velocità. Nello sterzare, mi ricordo urtai anche la vettura del Briotti, che si salvò piegando rapida verso il marciapiedi.

Dopo la collisione fatale

— L'urto col tram scaraventò la sua automobile contro l'albero del marciapiedi?

— No; il sedile posteriore con parte della carrozzeria fu scaraventata là ma l'auto, dopo lo scontro proseguì per alcune diecine di metri, slittando in linea curva, fino al posto dove fu trovata.

— Lei rimase ferito?

— Sanguinavo abbondantemente — e ci indicò col dito il padiglione dell'orecchio sinistro che presentava una lunga ferita appena rimarginata — perchè un vetro mi tagliò qui ed ebbi anche un forte colpo al costato e ne sento ancora il dolore.

— Lei rimase enormemente impressionato; è naturale.

— Sì; ero fuori di me, ma viste le terribili conseguenze dello scontro riebbi subito la calma e mi affrettai ad apportare soccorsi ai colpiti. Fui io che aiutai a trarre il corpo straziato dell'infelice dott. Bortolotti dalle ruote del rimorchio del tram e fui io che aiutato da altri raccolsi il D'Aronco e la signorina Morelli per adagiarli sull'auto del Briotti, che dopo lo spaventevole accidente s'era subito fermato. Quando i tre disgraziati furono condotti via dal luogo della catastrofe, appena allora fuggii, per non essere arrestato dai carabinieri che immaginavo sarebbero sopraggiunti.

— E dove si rifugiò lei per tutto il lunedì, il martedì e la mattina del mercoledì?

— Errai un po' per le campagne e i boschi che stanno sopra Barcola; poi ritornai in città e non mi costituii come era mio proponimento volendo prima consultarmi con un avvocato.

— Ed ora lei dovrà subire le conseguenze...

— Credo che non mi si vorrà attribuire la responsabilità, poichè fu proprio una fatalità inevitabile a causare la disgrazia.

La disgrazia fu dovuta allo scoppio del pneumatico?

— Se la gomma della ruota posteriore non fosse scoppiata, certo la sciagura sarebbe stata evitata, perchè io avevo ancora il tempo di scansare il convoglio tramviario. Anzi sono convinto che i periti durante gli accertamenti fatti sul posto avranno messa in chiaro questa circostanza importantissima.

— L'automobile era assicurata?

— Non so. Questo deve saperlo mio fratello, che era proprietario della vettura. Adesso, causa la disgrazia, gli furono sequestrati gli altri automobili che possedeva. Deve, così, subire lui pure le conseguenze della mostruosa fatalità.

E così dicendo l'Albanese si congedò, dominato sempre dalla più cupa tristezza, per la visione orribile del momento in cui la fatalità travolgeva tre vite.

Dal sonno alla morte

Un guardiano notturno asfissiato

Antonio Zimolo, di 48 anni, abitante in via Giulia N. 98, si recò, sabato sera, al suo servizio notturno di guardiano nella fornace del calcificio triestino, sulla strada nuova di Longera. Lo Zimolo, che doveva restare colà tutta la notte, dopo aver ispezionato la fabbrica, si ritirò nel riparto degli uffici, dove si chiuse a chiave, per riposare. Prima di mettersi a dormire accese con della legna una stufa e coperse con uno straccio una piccola finestra della stanza, perchè non penetrassero in quel riparto le emanazioni della calce, dato che alla sera i forni erano stati accesi. La mattina seguente, il guardiano Pietro Glavina, che doveva succedere allo Zimolo, si recò in cerca di lui. Immaginando che fosse nell'ufficio, volle entrarvi, ma trovò la porta chiusa. Si recò allora al finestrino e tolto lo straccio, scorse a terra, irrigidito, lo Zimolo!

Entrato nell'ufficio, il Glavina cercò di apportare qualche soccorso al collega, ma ormai ogni cura era inutile perchè il disgraziato era già morto asfissiato. Fu avvertita, dalla vicina fabbrica di Paolo Coch, la Guardia medica, ma, trattandosi di un morto, il sanitario non si recò sul posto. Fu quindi avvisato dell'accaduto il brigadiere Borano, della stazione di carabinieri di Basovizza. Dopo assunti i rilievi di legge, la salma venne trasportata nella cappella mortuaria del luogo.

Va ricordato che già un anno fa il Glavina aveva trovato, quasi nelle medesime circostanze, lo Zimolo, il quale a stento aveva potuto essere salvato.

Lo sconforto della vestale

Diana Pugnasini, di 24 anni, da Milano, pigionale nella casa da tè di via Solitario N. 6, ieri verso le 15, presa da sconforto, si ritirò nella camera a lei assegnata e presa dal tavolino una boccetta di acido fenico, ne trangugiò di un sorso il contenuto. Il corrosivo non tardò a produrle dolori atroci e la Pugnasini contorcendosi a terra, si die' a gemere. Fu subito udita dalle sue compagne che si affrettarono a soccorrerla. Poi con una vettura pubblica la sofferente fu trasportata all'ospedale Regina Elena, dove, sottoposta al lavacro gastrico, fu messa fuori di pericolo. La Pugnasini, alle domande del funzionario di p. s., di servizio nel pio luogo, rispose che aveva voluto ingoiare il veleno così... per «sport». Era naturalmente una risposta per eludere ogni spiegazione sul dramma intimo della sua triste vita, del quale neppure alle compagne aveva mai detto nulla in precedenza.

Vecchie ruggini - Tre contro uno

Michele Zodnig, di 20 anni, macellaio, abitante a S. Giovanni-Guardiella N. 955, uscito, domenica sera verso le 19.30, da una trattoria di via Domenico Rossetti, s'incontrò poco dopo — come raccontò poi — con tre individui, fra i quali riconobbe certo Antonio Galler, macellaio, col quale era in rapporti piuttosto tesi per precedenti questioni. Il Galler, visto lo Zodnig, gli si avventò addosso e lo colpì ripetutamente e con violenza con un «boxer». L'aggredito tentò di reagire, ma gli altri due individui gli furono a lor volta addosso colpendolo coi loro bastoni da passeggio.

Alle grida dello Zodnig accorsero diversi passanti e due carabineri di servizio in quei pressi. I tre però si affrettarono a darsi alla fuga per sfuggire all'arresto. Lo Zodnig, che nella colluttazione era rimasto ferito, fu soccorso da alcuni presenti e successivamente dal dottore della Guardia medica, che gli riscontrò delle ferite lacero-contuse alla faccia, al vertice del capo, alle mani e forti contusioni al dorso, nonchè probabili lesioni interne. Trasportato all'ospedale, il ferito fu interrogato dall'ispettore Sanzin e quindi accolto nel decimo riparto, in istato abbastanza grave.

Nozze d'oro. Ieri i coniugi Luigia nata Marcon e Alberto Oliani, genitori del primario dott. Ettore Oliani, festeggiarono, con una intima cerimonia di famiglia, il cinquantesimo anniversario del matrimonio, celebrato a Padova. Attorno ai due prosperi vecchi si raccolsero i loro quattro figlioli e una corona di nipoti, che fecero loro le feste più affettuose e più cordiali. Rallegramenti.

La disgrazia di un sottotenente

Una fucilata in piena faccia

Il sottotenente Umberto Riglietti, del 151.o fanteria di stanza a Basovizza, stava caricando, domenica verso le 15.30, un fucile, fuori della sua baracca. Ad un tratto, non si sa come, un colpo partì ferendo il giovane alla faccia. Alla detonazione accorsero diversi soldati i quali trovarono il Riglietti steso a terra supino e insanguinato. Si cercò premurosamente di apportare al disgraziato qualche soccorso in attesa del sanitario della Guardia medica, cui fu subito telefonato.

Allestita l'autolettiga, il dott. Catolla, di turno alla benemerita istituzione, si recò sul posto d'urgenza e giunto colà visitò il Riglietti e gli riscontrò escoriazioni multiple alla faccia ed emorragia all'occhio destro. Dopo le prime cure avute dal sanitario sul posto, il Riglietti fu trasportato con l'autoambulanza all'ospedale militare in via Fabio Severo, dove venne accolto. Il suo stato è grave.

Una seggiolata cavalleresca

Olga Pivez, di 39 anni, abitante in via Riborgo 43, si recò ieri sera con un suo fratello ed una sua figlioletta di due anni nella trattoria «Alla città di Leopoli» in via della Ghiaccera. Verso le 24, i tre si apprestavano a rincasare, senonchè fuori del locale la Pivez urtò accidentalmente uno sconosciuto, il quale irritato si diede ad offendere il fratello della donna. La Pivez intervenne, protestando contro i modi poco cortesi dell'individuo, il quale allora, senza far motto, afferrò una seggiola di ferro che si trovava a portata di mano e colpì brutalmente la donna, poi si diede alla fuga.

Alle grida della poveretta, accorsero dei passanti e due agenti di Questura. Telefonato alla Croce Verde, la Pivez, che aveva riportato una ferita lacero-contusa lunga 3 cent. alla regione sopraorbitale destra, ebbe le prime cure e quindi fu consigliata a recarsi all'ospedale.

Furono iniziate indagini per l'arresto del feritore.

Un dramma... galleggiante

Ieri verso mezzogiorno, i fratelli Massimo e Virgilio Costanzo, il primo trentaduenne e l'altro di 24 anni, erano intenti a pescare, in una barchetta, alla riviera di Barcola. Sia che la pesca fosse scarsa, sia per altri motivi, i due eran di malumore, specialmente il più giovane che, ad un certo momento venne a diverbio col Massimo. Fu dapprima uno scambio di botte e risposte acri; poi, d'improvviso, i due fratelli s'avventarono l'un contro l'altro e fu nel fragile natante una zuffa furiosa, durante la quale la barchetta ebbe i più matti trabalzi. D'un tratto il Massimo, afferrato un pezzo di legno, colpì violentemente alla testa il fratello che, per timore di qualcosa di peggio si gettò in acqua e, ferito com'era, guadagnò nuotando la riva vicina. Avvertita poi la Guardia medica, si recò sul posto il dottore d'ispezione che prodigò al ferito le cure opportune e lo fece quindi trasportare all'ospedale.

Di ritorno da una gita in bicicletta sul Carso, il diciassettenne Carlo Apollonio, abitante al n. 1068 di Rozzol, pedalava ieri lungo una strada di Postumia, quando d'improvviso, causa un falso sterzamento, andò a cozzare contro l'autocorriera proveniente da Trieste e fu scaraventato a terra. Soccorso dallo chauffeur, Angelo Ermacora, l'Apollonio, che era rimasto ferito leggermente alle mani e alle gambe, fu adagiato nell'autocorriera e trasportato a Barcola, ove da un sanitario della Guardia medica ebbe le prime cure e fu quindi accolto nel decimo reparto chirurgico. Sarà guarito in due settimane.

Il lavoro degl'ignoti: Duemila lire di biancheria. Introdottisi ieri notte nella lavanderia Baschiera, in via della Sanità n. 4, ladri ignoti ne asportarono biancheria per un valore di 2000 lire. Scoperto il furto, il danneggiato presentò denuncia al Commissariato del quartiere.

Rincasando, tale Emilio Magris, quarantacinquenne, abitante nel Viale XX Settembre n. 16, fu urtato dal parafango di un auto. Nella caduta riportò escoriazioni e contusioni. Recatosi all'ospedale ebbe le cure opportune dal medico di turno, il quale lo dichiarò guaribile in sei giorni.

COMUNICATI*)

Unione Cooperativa della Venezia Giulia

Avviso ai soci e consumatori

Per disposizione del R. Tribunale Commerciale-Marittimo, domani **Mercoledì 23 corr. alle ore 8 ant.** si riapriranno le Rivendite Ailmentari: **N. 2 (sita in via Milano N. 18)** e **N. 21 (sita in via Giulia N. 22)** con la vendita al dettaglio dei seguenti generi alimentari:

Pasta Napoli I.a qualità, Extra e Extra lusso — Pasta Bologna I.a e II.a qualità — Farina da polenta bianca e gialla — Burro fresco naturale e misto — Strutto e Lardo americano — Lardo nostrano — Pancetta affumicata — Salame nostrano e milanese — Mortadella — Formaggio Parmigiano, Emmenthaler e Gorgonzola — Uova — Cioccolato e Biscotti in assortimento — Patate — Vino istriano da pasto.

Ribasso dal 20 al 40% sui prezzi di piazza

Trieste, 22 maggio 1923

LA DIREZIONE

N. 728-2 Postumia, 17 maggio 1923.

Oggetto: Appalti caccie comunali del circondario di Postumia.

R. Sottoprefettura di Postumia

Per appaltare i diritti di caccia nei comuni del circondario di Postumia durante il quinquennio dal 1.o giugno 1923 al 31 maggio 1928, verranno tenute delle pubbliche aste come appresso:

I. Presso la R. Sottoprefettura di Postumia (stanza N. 12) verranno tenute le aste aste come appresso:

Zagon 1.o giugno 1923, ore 9, al prezzo base di	L.	500.—
Crastie di Postumia 1.o giugno 1923, ore 9 al prezzo base di . .	»	500.—
Sternizza Mater Dei 1. giugno 1923, ore 9, al prezzo base di . .	»	500.—
Saloga di Postumia 1.o giugno 1923, ore 9, al prezzo base di . .	»	200.—
Studeno 1.o giugno 1923, ore 9, al prezzo base di	»	500.—
Postumia 1.o giugno 1923, ore 9, al prezzo base di	»	1000.—
Cossana 2 giugno 1923, ore 9, al prezzo base di	»	250.—
San Michele di Postumia 2 giugno 1923, ore 9, al prezzo base di	»	1000.—
Villa Slavina 2 giugno 1923, ore 9, al prezzo base di	»	1200.—
San Pietro del Carso 4 giugno 1923, ore 9, al prezzo base di . .	»	1000.—
Tergni 4 giugno 1923, ore 9, al prezzo base di	»	300.—

II. Presso il Municipio di Senosecchia verranno tenute le aste per le seguenti caccie:

Auremio di Sopra 5 giugno 1923, ore 9, al prezzo base di . .	L.	400.—
Villabassa di Senosecchia 5 giugno 1923, ore 9, al prezzo base di	»	1000.—
Cave Auremiane 5 giugno 1923, ore 9, al prezzo base di . . .	»	400.—
Crenovizza 5 giugno 1923, ore 9, al prezzo base di	»	2000.—
Famie 6 giugno 1923, ore 9, al prezzo base di	»	400.—
Laze 6 giugno 1923, ore 9, al prezzo base di	»	600.—
Senosecchia 6 giugno 1923, ore 9, al prezzo base di	»	1000.—

Le delibere non potranno seguire sotto i prezzi base indicati e le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a lire 10.—.

Le condizioni d'asta sono esposte al pubblico presso la R. Sottoprefettura di Postumia e nei rispettivi uffici comunali del circondario di Postumia.

Il Sottoprefetto: **GUGLIELMO**

Cooperativa fra Proprietari di Autotassametri PRIVATI

(Consorzio registrato a garanzia limitata)

24 MAGGIO 1923

In occasione dell'inaugurazione del **Cimitero di Redipuglia**, da oggi la Cooperativa autotassametri privati accetta prenotazioni:

Lire 40.— per persona andata e ritorno Redipuglia con fermativa (in comode autovetture).

Prenotazioni: **Via Emo Tarabochia 7** e si chiuderanno il 23 corrente mese.

La Firma Tönnies

mette in vendita tutti i materiali delle sue Cave, cioè, Nabresina, Repentabor, Istria, a prezzi di concorrenza. Rivolgersi: Americo Valenti Nabresina.

AVVISO D'ASTA

Oggi, martedì 22 maggio 1923, alle ore 16, avrà luogo nei locali della **ditta Giuseppe Faraggi**, già A. Bernheim succ., sartoria, **Piazza della Borsa 11, primo**, la vendita di **stoffe inglesi** da uomo, bottoni ed altri generi di sartoria in **parecchi piccoli lotti** e dell'arredamento di detta sartoria di compendio della massa concursuale della suindicata ditta.

La vendita si effettuerà verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera che non potrà essere inferiore a quello di stima e verso immediato asporto degli oggetti.

Trieste, 22 maggio 1923.

Avv. GIORGIO VESEL
amministratore concursuale

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra

INCANTO

che verrà tenuto mercoledì 23 corrente, dal le 10 alle 12, in Punto franco, pressi Hangar N. 26.

Caldaia rame, due tende, stufa elettrica, macchina per caffè, specchio molato, armadione, banchi, tavoli, scansie, bilancia decimale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Mercerie e Filati — **Via S. Lazzaro, 10** — **DEPOSITO all'INGROSSO** — IL PIU' BEN FORNITO DELLA REGIONE

TEATRI E CONCERTI

"Giacomo Casanova,, di Carlo L. Curiel al Politeama

Se i documenti per comporre con minuziosa esattezza una storia degli amori e delle avventure di Giacomo Casanova sono insufficienti e non tutte le persone con cui ebbe relazione sono individuate nelle sue lettere, e queste persone servirebbero di testimonianza per accertare fatti, chiarire situazioni e presentare con maggiore precisione determinati momenti della vita del grande avventuriero, pure ciò ch'egli racconta di se stesso, del suo modo di pensare sulle donne, sull'arte, sulla vita del suo tempo, è abbastanza per aiutare la fantasia e l'estro evocatore di un'artista il quale se ha l'obbligo di inquadrare il personaggio storico nella cornice del suo secolo, nella società del suo tempo, con dati cronologicamente esatti o più possibilmente esatti, tra personaggi che possono autenticare la vicenda, ha pure il dovere di non dimenticare l'anima della storia, cioè quell'arte da cui il poeta o lo scrittore sa il segreto di formare un «corpus» vivo da elementi incerti e frammentari. E' certo che Giacomo Casanova, anche nelle notizie autobiografiche, e fra queste il racconto della fuga dalle prigioni di Venezia, è così abbondante e sincero e preciso nel rivelare le forme più interessanti delle sue sensazioni, che l'autore drammatico, magari con processo inverso alla cronaca della vita del Casanova, può darci con vivi e splendidi sprazzi, qualcosa della grande figura. Questo processo, storicamente arbitrario, consisterebbe nel dare al Casanova, giovine e non ancora recluso, la pienezza di spirito, la maturità di pensiero e di coscienza, insomma lo sviluppo di tutte le tendenze che egli ebbe nella piena maturità. Fare in modo che nel groviglio delle vicende sceniche, l'avventuriero dimostri, come avviene quel suo strano fermento di spirito e quel suo modo di pensare e di agire tra il mascalzone e l'eroe. Il Casanova che ci presenta Carlo L. Curiel si presta alle nostre induzioni.

Nel 1755 egli aveva 30 anni, ed era al colmo del delirio romanzesco, già abbastanza «accocquiné» a tutti i grassi piaceri che gli offriva la molle vita veneziana, prossima al tramonto. Casanova presenta strani e interessanti caratteri opposti, che in lui non si approfondiscono mai, nè riescono a ingenerare un dissidio drammatico. Egli si lascia andare, senza opporre resistenza al piacere, come «un corps inerte qu'un filet d'eau entraîne» ma quando deve uscire d'imbarazzo, o scappare di prigione dove pensa che la vita sua dovrà essere «o libertà o morte» (parole di un liberale del '48) sa volere con intelligenza inimitabile e volontà tenace, soldatesca. La commedia, sotto gli aspetti del carattere casanoviano, può così diventare un commento vivo dell'uomo e del suo secolo che si sono fusi e plasmati fedelmente, e in tal modo, da poter dire come per pochi che Casanova fu figlio del suo tempo. Quest'uomo eccezionale, che pur con tutti i suoi vizi e le sue brutture, seppe conquistare cuori di uomini potenti e di donne affascinanti, che visse tra ambasciatori e prelati, tra dame e femmine perdute; che aveva relazioni con gli Stati d'Europa e lavorava in ambascierie, giocava e imbrogliava; seduttore, spregiudicato, esperto e di finissimo gusto in lettere classiche, commentatore dell'«Odissea»; quest'uomo ha tentato non solo gli eruditi e curiosi casanovisti, ma anche autori drammatici. Simoni e Ojetti diedero alle scene, dieci anni or sono, un «Casanova» in cui il personaggio viene descritto fino alla prigionia. Il «Casanova» di C. L. Curiel è più ristretto, circoscritto e dettagliato nell'episodio che si riferisce ai suoi amori (fin dove arrivassero è concesso intuire ma non è dato precisamente affermare) con la nobildonna Maria Teresa Dolfin Zorzi.

Al primo atto di questa piacevolissima commedia troviamo Giacomo Casanova in casa Soranzo, durante una splendida festa notturna. L'avventuriero fa già parlare di sè, e la sua fama di medico empirico, musico, astrologo, astronomo, cabalista, maestro di scienze sacre e profane, corre per i salotti veneziani; è sulle bocche rosate delle belle novizie e delle dame profumate. Alla festa incontriamo anche il grande inquisitore della Repubblica, Antonio Condulmier, amatore appassionato e ripudiato da Maria Teresa Zorzi, donna di gran bellezza e sempre lontana dal marito, il nobile Marcantonio Zorzi, uomo che all'epoca fu anche rinomato per le sue commedie e studi critici su filosofi antichi, oltre che giureconsulto. Avviene — come nelle cronache, fedelmente ricostruite dal Curiel — che il Zorzi, amicissimo del Goldoni, cerca l'alleanza del Casanova e di altri per fischiare e scrivere libelli e maldicenze sulle commedie del Chiari. Così Giacometto entra nella brigata accettando le proposte di Zorzi, ma attratto specialmente dai buoni pranzi che si facevano in quella casa, e dai compiacenti sorrisi di Maria Teresa. In gustosi martelliani, Casanova poi si divertiva a dir male del Chiari e delle sue fischiatissime commedie.

Questa maniera malvagia di offendere il commediografo, protetto dal governo della Repubblica, pare desse nei nervi al Condulmier, ma in realtà, il terribile inquisitore era geloso di Casanova e delle buone grazie che godeva da Maria Teresa, infatti le persecuzioni sottili e occulte del magistrato contro la vita privata del Casanova diventano sempre più numerose; oggi è uno spione che segue e osserva i vaganbondaggi amorosi dell'avventuriero; domani una perquisizione in casa sua con sequestro di libri scientifici e letterari e pretesto di violazione della legge dello Stato e di quella comandata dal Santo Uffizio. Intanto Casanova, affondato nel turbine delle avventure galanti, nei debiti, nel gioco, non presta orecchio alle esortazioni del senatore e suo padre putativo Zuane Bragadin, che lo mette in guardia dai pericoli, e gli offre modo di fuggire dall'imminente prigionia preparatagli dal Condulmier. Casanova coglie baci e carezze fra le braccia di Maria Teresa Zorzi; si fa promettere amore dalla novizia Annetta, figlia della sua padrona di casa; è sempre spiantato, indebitato e architetta piani per trovar zecchini.

Ed ecco, una bella notte, li sbirri arrestano Giacomo Casanova. Egli deve consegnare al poliziotto i libri, i segni del culto massonico (Casanova era massone, ma senza convinzione, anzi si burlava dei riti e scroccava zecchini ai gran maestri) e se stesso. Lo attende la tremenda prigione dei Piombi, donde egli fugge miracolosamente, nell'intervallo fra il terzo e quarto atto, e si reca, spinto da una forza arcana, proprio in casa del suo nemico Condulmier, in una notte di festa. Quivi, Giacomo, consunto dalle privazioni e dalle fatiche, incontra per l'ultima volta donna Maria Teresa Zorzi alla quale racconta le drammatiche vicende della fuga. La donna, dapprima non crede a tanto miracolo di bravura e coraggio, ma poi ammira e si commuove. (Questo racconto della fuga, sarà ripetuto poi dal Casanova per oltre vent'anni, a Parigi, a Londra, in Germania, ovunque e sempre arricchendo l'avventura con nuovi particolari, si dice anche dettati da fantasia, ma interessanti e che divennero popolari. Anche i fratelli Verri, nel loro carteggio ne parlano, dicendo che Casanova appariva nel racconto acceso di fervore, fecondo di parole e di magnifica oratoria. Tale facilità di eloquio, del resto, gli derivava dall'essere figlio di una comicarola). Prima di lasciare Venezia, Casanova osa ancora affrontare e minacciare Condulmier e alla fine riesce a estorcergli con la violenza parecchi zecchini. La commedia del Curiel è stata iersera ascoltata con molto diletto e approvata con applausi caldi, nutriti, prolungati e senza riserve.

Sbozzare la figura del Casanova tra tanti personaggi, in mezzo a vicende così numerose, dando risalto a tutti i piccoli dettagli, con quella speciale osservanza e fedeltà rivolte alla verità storica, all'autenticità della parola e dell'episodio era compito così arduo e difficile che solo una mente lucida e pacata come quella del Curiel poteva affrontare. C'è in questo Casanova un fine equilibrio di scene, di toni, di colori, un'acquarello pieno di grazia e di vezzi, in cui tutte le zone dei chiari e dei scuri ed i colori combaciano perfettamente ma non si fondono. Se questa commedia ha un difetto è quello di essere troppo onestamente fedele alla verità storica; e voi sapete meglio di noi, e anche l'autore, ch'è tanto acuto critico e fine osservatore, che la cronaca rende schiava e uccide la fantasia. Ci pare che Giacomo Casanova, al quale Curiel ha dato un linguaggio talora così pittoresco e vivo, con intercalari in francese (la lingua universale del secolo, usata da Goldoni e da Leibnitz) non riesca psicologicamente ricco e in sufficiente rilievo. Egli si muove in quel mondo di giocatori e faccendieri, di amanti e di spie, ma senza ricevere l'atmosfera dell'ambiente e senza mandare il sottile fascino della sua seduzione. Questo che a noi pare un difetto, può essere il vizio d'origine creato dalle necessità del quadro, di sua natura frammentario, sempre movimentato e in progressivo sviluppo. Ma la scena della disputa tra i partigiani del Chiari e i suoi nemici, è una cosa squisita e plastica, e altre scene ancora, specie al terzo atto. L'interpretazione del Micheluzzi è stata ricca di finezze, di sfumature, assai indovinata e gustosa. Anche la Seglin compose con delicata armonia la nobile Maria Teresa; ottimi il Baseggio, il Vidali, il Zanon e gli altri. Decorose le scene. Per la cronaca: tre chiamate calorose dopo il primo atto, cinque calorose dopo il secondo, di cui due con l'autore, cinque dopo il terzo e quattro dopo il quarto, a cui partecipò anche il Curiel, vivamente acclamato col Micheluzzi, la Seglin e da solo.

Stasera «La conquista dell'America», di Alfredo Testoni.

v. t.

"Don Pasquale,, al Teatro Filodrammatico

Fu la eccezionale facilità di concezione, fu la spontanea vivezza del suo spirito inventivo che permisero a Gaetano Donizetti di comporre in soli otto giorni questo delizioso suo capolavoro: opera di getto, vivida e gioiosa, che ancora sempre si riascolta con godimento e diletto. Quella fresca atmosfera di gaiezza che tutta la pervade, quella continuità armoniosa di linee che si rivela pur nel variare dei ritmi e nella tradizione delle melodie chiuse, l'indovinatissimo commento musicale delle singole situazioni, sono forse da ricercarsi nel fatto che fu il Donizetti stesso a trarre da un «Ser Marc'Antonio» dell'Anelli, il giocondo libretto: esempio tra i primi nell'opera italiana di un compositore librettista.

Sono ottanta anni ormai che corre trionfalmente le scene (il «Don Pasquale» data dal 1843) eppure esso rivela sempre una inalterabile freschezza, una briosa vivacità. Anche iersera, il pubblico affollato che convenne al Filodrammatico, mostrò di gradirlo schiettamente, gustando con palese diletto la grazia ispirata e leggera della sua musica tanto vivida nelle scene burlesche, tanto sentita nelle melodiose pagine d'amore.

Quanto all'esecuzione, non si può che dirne bene. Nelle vesti civettuole e spigliate di «Norina» si presentava per la prima volta sulle scene la signorina Iginia Damini che il pubblico dei concerti già conosceva favorevolmente. La giovane artista conseguì fin dalle prime scene il successo lusinghiero; successo meritato, del resto, giacchè ella possiede una voce di soprano quanto mai simpatica nel timbro, fresca, agile, estesa, che alla scuola di Tina Bendazzi-Garulli s'è squisitamente affinata. A disinvoltura e grazia nel porgere, Iginia Damini unisce il pregio di una notevole intelligenza scenica e di un temperamento molto musicale. Calorosamente applaudita, e più volte a scena aperta, l'eccellente «Norina» fu festeggiata con molta simpatia alla fine d'ogni atto e in particolare dopo il secondo, mentre le era fatto omaggio di sette canestri di fiori.

«Don Pasquale» era il basso Barocchi. L'infaticabile artista rese con gustosa comicità la figura dell'arzillo vecchietto in cerca di amore, animando la scena del suo misurato brio e dando anche vocalmente notevole rilievo alla sua parte. Il canto morbido e aggraziato del tenore Dammacco s'adatta quanto mai agli amorosi trasporti di «Ernesto» nei quali trovò accenti dolci e accorati. Il baritono Parigi (dottor Malatesta) piacque come sempre per la sua bella voce pastosa e il canto garbato. Il coro fu veramente magnifico nel pettegolezzo del terzo atto, che dovette bissare tra scroscianti applausi: tanto aveva reso con grazia e umorismo la difficile pagina. Decorosa la messa in scena.

Uno spettacolo riuscitissimo, insomma, il migliore forse della stagione, al quale cooperò fusa e colorita l'orchestra — che fu appaluditissima dopo l'«ouverture» — diretta con la consueta cura dal maestro Manno, richiamato ripetutamente al proscenio insieme agli ottimi interpreti.

Stasera prima replica del «Don Pasquale».

Nazionale. Numeroso pubblico accorse al primo film del concorso cinematografico a premi. Si rappresentò «Sette giorni di gioia» con il celebre comico americano Douglas Fairbanks, il quale si piazzerà in buon posto, poichè ieri il pubblico fece le più matte risate durante tutto lo svolgimento del film.

Fra breve la cinematografia del grande match Spalla-Van der Veer.

Nella varietà nuovi importanti debutti: Romolo, equilibrista; sorelle Margot, al doppio trapezio e G. B. Bernò, jongleurs al bigliardo.

Con oggi le rappresentazioni s'iniziano alle 18. Ultima alle 10.15.

Fenice. Il nuovo programma di cinema-varietà, datosi ieri, richiamò a teatro pubblico numerossimo. Sullo schermo venne proiettato il film «Il poeta e la principessa» interpreti Alberto Capozzi e Lucy di San Germano. E' questo un avvincente romanzo d'amore il cui soggetto oltremodo passionale, commosse profondamente.

Nella varietà debuttarono gli equilibristi sul filo «Duo Ljderitz» che sbalordirono il pubblico con i loro esercizi eseguiti con grande perfezione. Oggi replica del programma dalle 17.

Il saggio musicale al Conservatorio Tartini

Il secondo esperimento degli alunni dei corsi medi e superiori del Conservatorio Tartini si svolse ieri sera alla presenza di numerosissimo distinto pubblico. La docente di pianoforte prof. Lucilla Bolla e il docente di violino prof. Lionello Morpurgo presentarono i loro migliori allievi, ottenendo un successo personale che è giusto mettere in rilievo, tanto fu spontaneamente e calorosamente decretato dallo scelto uditorio. Il trattenimento di ieri sera venne iniziato dalla allieva Lina Huszak, che suonò, con notevoli qualità tecniche, un «Preludio» dell'Heller, un «Allegro» del Bach e un «Allegro molto» dello Schubert. Seguì la signorina Duilia Cossutta con «Chanson russe» di Sydney Smith e «Con afflizione» di Kirchner, eseguiti con grazia e delicata sensibilità artistica accoppiate a sicura spigliatezza. L'allieva violinista Paola Zacevich interpretò con delicatezza e rese con stile appropriato «Melodrame» del Guiland-Lefirt e «Serenade» del Pierné. Chiuse la prima parte del programma la signorina Bruna Struchel con una spigliata e notevole esecuzione, degna di particolare rilievo, della «Romanza» di Rubinstein e di una «Tarantella» del Fischof.

La seconda parte del trattenimento fu aperta dalla giovanissima Gabriella Merlin che suonò due tempi del «Concerto in re magg.» del Mozart, mettendo in evidenza non comuni qualità di esecuzione e di interpretazione, rese maggiormente notevoli dalle difficoltà del cimento vittoriosamente superato. L'allievo violinista Bruno Montagna conseguì poi un calorosissimo successo con la esecuzione dell'andante finale del VII.o Concerto del Beriot, reso con foga, colore e spigliatezza.

Le signorine Struchel e Merlin chiusero la simpatica serata con una «Romanza con variazioni» del Grieg, suonata assai bene. Accompagnò eccellentemente al pianoforte, la signorina Maria Mesgetz. Tutti gli alunni furono più volte evocati al podio. Alla signorina prof. Bolla venne fatto omaggio di fiori e di diversi artistici regali.

Il grande concerto sinfonico al Verdi in onore di S. A. R. il Duca d'Aosta

Fervono alacremente i preparativi per la serata di gala in onore di S. A. R. il Duca d'Aosta, che avrà luogo sabato prossimo, al teatro Verdi, promossa dall'Associazione «Enrico Toti» in occasione della «Sagra dei bersaglieri». L'orchestra, costituita nella massima parte di volontari e inquadrata dagli archetti del Quartetto Triestino e da ottimi istrumentisti del Verdi, eseguirà varie opere di Mozart, Franck, Bellini, Rameau ecc. Il concerto sarà diretto dal maestro Cesare Nordio, infaticabile organizzatore della nuova orchestra sinfonica ed avrà a preziosa collaboratrice per i pezzi di canto la celebre artista signorina Ester Mazzoleni. Per questa eccezionale serata d'arte e di carità (l'incasso sarà devoluto a favore del fondo previdenza della «Toti») c'è un grandissimo interessamento nella cittadinanza. Solo oggi si accettano alla cassa del teatro prenotazioni, perchè da domattina s'inizierà già la vendita dei posti.

La nostra inchiesta sulla crisi musicale

Fra le numerose lettere di consenso alla nostra inchiesta pervenuteci — lettere dalle quali, pur attraverso a una grande disparità di vedute, traspare l'unanime, appassionato interessamento del pubblico triestino alle sorti del nostro teatro lirico — pubblichiamo oggi, nel *Piccolo della Sera*, quella di un egregio frequentatore della platea, molto noto nei nostri ambienti finanziari, il quale, conservando l'incognito, crede esporre liberamente il suo pensiero in merito alla crisi dell'ultima stagione al Verdi e ai rimedi che il suo amore per il teatro d'opera gli suggerisce. Il parere dell'innominato «amante della musica» sarà seguito da un breve giudizio, scherzoso (ma non troppo) del cav. Enrico Gallina.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi martedì avranno inizio i concorsi ginnastici sociali e precisamente: ore 17.30 allievi del corso medio, ore 18.30 allievi del corso superiore, ore 21 sezione soci. Domani mercoledì i concorsi continueranno come appresso: ore 17.30 allieve del corso medio, ore 18.30 allieve del corso superiore, ore 19.30 signorine.

Questa sera alle 20, sono convocati i bandisti per la distribuzione dei premi e per comunicazioni.

Orchestra dell'Università popolare. Questa sera alle ore 20.15 precise, ha luogo al Teatro Verdi l'annunciata prova orchestrale per il concerto sinfonico in onore di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Lega studentesca italiana. La sezione sportiva invita i capisquadra delle squadre che parteciparono alla marcia alpina, a ritirare i distintivi, oggi e domani, dalle 18-19.30.

Giovane Italia. Oggi alle 20 è convocato il consiglio direttivo. Domani alle 16 adunata di tutte le sezioni in divisa nel cortile, per recarsi al cimitero. Alle 18.15, allievo armo B al Molo Sartorio.

Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Tutti gli associati poveri o disoccupati bisognosi d'assistenza sanitaria, sono invitati a rivolgersi in segreteria, dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per sè e famiglia.

Associazione goliardica triestina. Il consiglio direttivo è convocato d'urgenza questa sera alle 21 per comunicazioni importanti.

Associazione ex allievi. Tutti gli inscritti alle due sezioni mandolinistiche si trovino questa sera alle 20 in sede sociale. I partecipanti alla marcia di Redipuglia si trovino in divisa domani alle 21.30 in sede sociale. I soci sono invitati a partecipare numerosi al corteo in onore dei mutilati, che avrà luogo il 25 nel pomeriggio.

Il Consiglio direttivo è invitato domani alle 21, in sede.

Lavoranti barbieri. I lavoranti barbieri sono convocati stasera alle 20 in assemblea generale, nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Sigarette "Turf,,

Lire 4,50 la scatola. Fumarle significa adottarle.

Emorroidi, stitichezze, disturbi gastrici, acidità di stomaco sono sconosciuti a chi fa frequente uso dell'originale «SEIDLITZ MOLL». Purga, spumante blando e gradevole sapore. Osservare la fascetta controllo.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Edison. Oggi finalmente si darà il poderoso dramma d'amore «Il fallo dell'istitutrice», protagonisti: Anna Fougez, Gustavo Serena, Olga Benetti e Isa Novegradi. Autore e direttore di questo film è Gustavo Serena, il quale ha già dato al cinematografo molti lavori interessanti. Anna Fougez, la brava artista, ci farà gustare una delle sue più riuscite interpretazioni in «Fallo dell'istitutrice». Tale film non potrà che essere bene accolta da ogni genere di pubblico ancorchè esigente, non mancandovi la buona fotografia, nè i grandiosi esterni ed una adatta messa in scena. Inizio delle rappresentazioni alle ore 17, ultima alle 22.

Cine Italia. La divertentissima pellicola «Un viaggio di piacere» con Camillo de Riso, ha ottenuto un vero successo alla «prèmiere» di ieri. Oggi si replica dalle 17 in poi. Sono validi gli scontrini.

Vera Vergani e Romano Calò per l'ultimo giorno al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si presenta per l'ultimo giorno «Volata» con Vera Vergani e R. Calò. Domani «Mulino», grandiosa interpretazione di Amleto Novelli, Nezio Bernardi e la piccola Sabbatini. Novità per Trieste.

«Il XV preludio di Chopin», interpretato dagli artisti della Commedie Française, si replica quest'oggi per l'ultimo giorno al Cinema Savoia. Domani «La disfatta delle Erinni», capolavoro drammatico, interpretato dalla diva Pina Menichelli. Prezzi: II posto cent. 80; I posto lire 1.30.

«Liana spezzata» con Bianca Bellincioni, Tullio Carminati, è il poderoso romanzo d'amore, che viene dato esclusivamente per tre sere al Cine Venezia.

Cine Iris. Arnoldo e Patata sono i protagonisti dello stupendo film «I due mozzi», avventure marinaresche, che verrà proiettato oggi e domani.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia veneziana cav. Carlo Micheluzzi. Ore 20.30: «La conquista de l'America», 3 atti di Alfredo Testoni.

Teatro Filodrammatico. Stagione d'opera. Ore 20.45: «Don Pasquale».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il poeta e la principessa» con Lucy di S. Germano.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Sette giorni di gioria».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi «Un viaggio di piacere» con Camillo De Riso.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37), dalle 16 in poi «Volata» con Vera Vergani.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Il fallo dell'istitutrice» con Anna Fouges e Gustavo Serena.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il mio bambino» con il bimbo prodigio Jackie Coogan.

Marina e Navigazione

Un piroscafo norvegese in fiamme a Napoli

Abbiamo da Napoli, 21, sera:

Verso l'una di sabato si è sviluppato un incendio a bordo del piroscafo norvegese «Vinstra», ancorato nel porto di Napoli, al punto franco, e che era carico di grano, olio minerale ed olio di cocco, diretto ad Amburgo ed Anversa. I pompieri civici e quelli della marina, coadiuvati dai marinai, dopo due ore di intenso lavoro sono riusciti a circoscrivere il fuoco. I danni sono rilevanti.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 per il 22 maggio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 162; nostromi 100; marinai 1893; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 159; capi fuochisti 152; fuochisti 3192; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 214; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1175; capi fuochisti 131, 121; carbonai: 1660, 930; giovanotti di coperta I: 667, 698; mozzi di macchina: 204; fuochisti 2767; giovani di coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 45, 163, 178, 68, 44; 161, 72, 104, 94, 16; cuochi 64, 485; 75.

Turno Lloyd: marinai 376; giovanotti coperta I: 134; giovanotti coperta II: 157; fuochisti 158; carbonai 267; operai meccanici 42; elettricisti 40.

Da richiamare: marinai 325, 362; fuochisti 500, 481, 436, 600; carbonai 248.

Turno Cosulich: capi d'arme 11; nostromi di coperta 9; nostromi in II.a 5; da carico 28; carpentieri 27; capistiva 136; marinai 391; giovanotti di coperta I: 173; capi fuochisti 8, 26; mozzi di coperta 101; fuochisti 535; carbonai 242; operai meccanici 18; calderai 14; elettricisti 19; maestri casa 18; I camerieri da passeggeri 19; da carico 27; II camerieri da carico 23; III camerieri da passeggeri 140; I cuochi da emigrazione 11; da equipaggio 17; da carico 31; II cuochi da passeggeri 20; da equipaggio 16; da emigrazione 17; III cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giovanotti di camera 64; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 77; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 86; I infermieri 8; II infermieri 4; I infermiere 15; II infermiere 6; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 9; II macellai 13.

Da richiamare: elettricisti 18; meccanici 14; capi stiva 119; fuochisti 528, 505, 630, 522; secondi camerieri 67; giov. di camera 67; mozzi di camera 16; marinai 387; mozzi di macchina 204; carbonai 223.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 53; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 62; carbonai 39; capi fuochisti 14; cuochi 35; camerieri 25; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 26; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17: mozzi cucina 18.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 17; marinai 73; giovani di coperta 33; mozzi di coperta 18; capi fuochisti 21; fuochisti 91; carbonai 45; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Da richiamare: capi fuochisti 17.

Turno Gerolimich: nostromi 6; marinai 8; mozzi cop. 3; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera 4.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Turno «Perseveranza»: fuochisti 1.

Movimneto nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «S. Marco», da Zara, con 92 pass.; «Zapor», da Venezia, vuoto; «Pilsna», da Bombay, con 3 pass. e 6356 tonn. di merci; «Gallipoli» da Brindisi con 4 pass. e 19 tonn. di merci; «Maria B.», dal Pireo, con 58 tonn. di merci; «San Giorgio», da Venezia, con 72 pass.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Canova», da Fiume, vuoto; «Bosna», da Spalato, con 9 pass. e 54 tonn. di merci; «Boito», da Marsiglia; «Palatino», da Gravosa; «Helouan», da Alessandria.

Partirono ieri l'altro i seguenti piroscafi: «S. Giorgio», per Venezia; «Chiton», per Malta.

Partirono ieri i piroscafi: «Graz» per Braila; «Gallipoli», da Venezia e «Palatino» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangra:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Carnaro», car. e «Helouan»; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», car.; Molo III (Lloyd) d: «Trento»; Hangar 6: gol. «M. Immacolata», scar. e «Atlanta»; Hangar 1b: «Boito»; Molo I test.: «Ballanoch»; Hang. 13 a: «Galicia»; Hangar 17: «Celio», scar.; Molo 1: «Adria», car.; Hangar 21: «Merano», «Diamant», scar.; Hangar 22: «Jonio»; Hangar 21: «Maria B.»; Hangar 25: «Bosna»; Molo 0: «Tracia», scar.; Diga: «Laconia», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Tebe», «Zapor»; Molo Venezia: «Soria»; Molo Pescheria: «S. Marco»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Carpano», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Catherina Pask», scar.; «Gerania», «Srebreno», scar.; «Mrav», «Mazzini» e «Kostrena», scar.; Riva V: «Izrada», scar.; Hangar 53: «Pfalz», scar.; «Ugo Bassi», car.; Molo VI: vel. «Giua» e «Gabr. d'All»; Molo IV: «Canova»; Hangar 69: «Pilsna»; Hangar 69-71: «Columbia», scar.; «Bellena»; Molo Servola: «F. Cosulich»; «Marietta Costanzo», «Falkenberg»; Rada: «Brenta».

CORRISPONDENZA APERTA

P. S. Castellana. Informazioni troppo specializzate che richiedono apprezzamenti sono escluse da questa rubrica. Si rivolga all'Ordine dei farmacisti di Trieste, via Lavatoio N. 5. — *Augusta.* S. A. R. la Principessa Jolanda è a Pinerolo. — *Zagabria.* 1) Il caffè non si tinge e chi lo facesse commetterebbe un'azione punibile. 2) La pietra focaia è composta da vari impasti di pietre polverizzate o metalli più duri dell'acciaio. — *Baboè.* Certamente; coloro che fanno i bagni sulla riviera di Barcola sono tutti passibili di contravvenzione; ma per metterli tutti in contravvenzione bisognerebbe tenere mobilitato un battaglione almeno di carabinieri.

Or français. Mai conosciuto giornalisti dal nome e cognome da voi indicato. — *Jolanda.* Cerchi da qualche antiquario; metta un avviso collettivo e non si guasti il sangue per l'interessamento del pubblico per Ines Lidelba Fronticelli. — Trisavolo. E dopo? — *Ansioso.* Da Trieste a Nagykanisza, in prima classe, 139 lire; in seconda 80 e in terza 43. — *Macchinetta.* Chi sa poco «arrangiarsi» in patria, lo sa meno ancora all'estero. Precisi meglio i suoi desideri. — *Il poeta e la laguna.* 1) Salvini ha domicilio a Roma, va Condotti 9. 2) Da Trieste a Roma, in terza classe, si pagano lire 82.75. Ora si può godere del 30 per cento di ribasso. — *Viola.* L'artista che ha eseguito con Leda Gys il film «L'arte di farsi amare» è Silvio Orsini della Lombardo Film, Napoli, al Vomero.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Il *primiero* è un animale
Specchio di fedeltà.
L'*altro* segnava i giorni
Nelle remote età.
Di bronzo è il mio *totale*
E pronta morte dà.

Soluzione del giuoco precedente:
PO — ETA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A. (Milano, Brema, Parigi); 5.45 D.*); 6.40 A.; 10.15 T. P. (Parigi); 12.05 A.; 19.05 D.D. (Roma); 23.35 O. S. (Parigi). Per Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado, Costantinopoli); 5 A. (Fiume, Belgrado); 7 D.D. (Vienna, Praga); 9 D. (Fiume, Belgrado, Bucarest); 11.25 A. (Fiume); 16.40 A. (Vienna); 18.40 A. (Fiume); 19.45 D.D. (Vienna, Budapest, Belgrado, Costantinopoli). Per Gorizia, Udine: 6 A.; 10.46 A.; 16.25 D.; 18 O. (anche Portogruaro *).

ARRIVI: da Venezia, via Cervignano: 0.20 D.; 6.05 A. (Brema, Milano); 10.26 D.D. (Roma, Torino); 14 D. (Roma); 16.05 P. T. (Parigi); 20 A.; 23.35 S. O. (Parigi, Milano). Da Postumia: 5.10 D. (Costantinopoli, Belgrado); 7.30 O.; 9.35 D.D. (Budapest, Vienna, Fiume); 12.22 A. (Lubiana, Fiume); 17.50 D. (Fiume); 20.45 O. S. (Costantinopoli, Belgrado); 21.20 D. (Lubiana); 23.55 A. (Fiume, Lubiana). Da Udine, Gorizia: 8.15 O. (Portogruaro *); 10.55 A.; 16.55 A.; 22.55 A. Da Monfalcone *): 18.30 O.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.15 O.; 12.55 *) D.; 18 A. Per Gorizia Nord, Piedicolle: 5.35 D. (Monaco Amsterdam); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O. Per Buie, Parenzo, treni misti: 5.35; 13, 18.40 (soltanto a Buie).

ARRIVI: da Pola, Canfanaro, Erpelle: 10 O.; 15.52 *) D.; 22 A. Da Piedicolle, Gorizia Nord: 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Amsterdam, Monaco). Da Gorizia Nord: 7.45 O. Da Erpelle: 7.30 M. Da Buie, Parenzo: 12.34; 21.35. Da Buie: 8.28 (treni misti).

*) Sospesi alla domenica.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Reumatizzati, ecco il vostro rimedio!

Le famiglie previdenti ed economiche non si lasciano mai mancare in casa una bottiglia originale di

AMARO GAMBAROTTA

perchè questo antico e perfetto prodotto racchiude in sè tutte le prerogative dei più rinomati Fernet e Cognac e dei migliori liquori. Digestivo insuperato - Liquore per dessert squisito - Preso con acqua, bibita dissetante ed igienica - Nel caffè è delizioso - Nelle nausee, svenimenti, malesseri, ecc. si è sempre dimostrato più efficace dei disgustosi Fernet e nelle malattie infettive superiore ai Cognac. Innumerevoli certificati Medici antichi e contemporanei confermano queste sue molteplici prerogative che lo rendono PREZIOSO ED INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA. - Guardarsi dalle contraffazioni esigendo la bottiglia originale.

UN RIMEDIO PORTENTOSO

Sig. Dott. Rocchietta, Pinerolo. Permetta, egregio sig. Dottore, che Le esterni la mia gratitudine per l'immediato giovamento ottenuto da una mia bambina in seguito alla cura del suo rinomato "Proton". È davvero un rimedio portentoso, e sebbene la mia autorità abbia scarso valore, non mancherò di farle propaganda presso tutti i miei conoscenti. Gradisca i sensi della mia gratitudine ed i più profondi ossequi.

Dev. Icilio Della Pergola, via Nino Bixio, 4 Firenze

74

La FOSFOSSINA

alimento completo, di grande potere nutritivo reca incontestabili vantaggi ai

BAMBINI

all'epoca dello svezzamento

IN TUTTE LE FARMACIE

Influenza Raffreddori Nevralgie ecc.

sono immediatamente combattuti con qualche compresse di

RHODINE

"Usines du Rhône"

1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche

Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-62
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

La PATENTE di SEGRETARIO COMUNALE

è un titolo utilissimo per tutti i licenziati delle Scuole medie superiori, e nessuno deve tralasciare di prepararsi ai prossimi esami! Il corso è stato di nuovo compilato secondo l'ultimo decreto 7 aprile 1921.

L'ABILITAZIONE all'insegnamento della calligrafia

apre una carriera a coloro che, pur senza laurea, vogliono divenire professori nelle Scuole medie. Il corso superiore, compilato dalla professoressa Andreani, e il corso d'abilitazione, del prof. Valentini, sono veramente perfetti!

TUTTE le licenze scolastiche

e i passaggi di classe delle Scuole elementari, tecniche, ginnasiali, liceali, complementari, normali, d'istituto tecnico per i diplomi di ragioniere, geometra, agronomo, ecc., possono ottenersi, presso le pubbliche scuole, preparandosi in casa, senza abbandonare le ordinarie occupazioni, nè il proprio paese, mediante il metodo celere, perfetto, economico, a rate mensili, delle

Scuole Riunite per Corrispondenza VIA GIULIA 147 (ROMA 16)

Fondate nel 1892 — Allievi 16.000

66 corsi per operai elettricisti, gassisti, meccanici, capomastri muratori, disegnatori, commercianti, per signore e signorine, di lingua francese, inglese e tedesca; di letteratura, ecc. Domandate il programma gratis, illustrato, maggio 1923.

Chi si reca ai

FANGHI DI ABANO (Padova)

prima di scegliere la casa di cura visiti lo

STABILIMENTO HOTEL TRIESTE

con le sue sorgenti termali fra le più potenti del luogo. Tutti i comfort moderni e igienici. Aperto tutto l'anno. Trattamento famigliare. Prezzi modici, pensioni da L. 30.

Conduttore - Proprietario
R. BREGA & C.

CATTOLICA BAGNI HOTEL NETTUNO

il più centrale ed il più comodo

Pensioni: Mese giugno da L. 22 in più; luglio da L. 25 in più; agosto da L. 30 in più; settembre da L. 22 in più.
Ottimo trattamento - Cucina di primo ordine
Lawn-Tennis e Skatting

Propr. P. MOROSINI

"STIVALIN,,

La migliore crema per calzature
PROVATELA! — Deposito generale, Agenzia commerciale: Trieste, via S. Maurizio N. 9 — Telefono 30-32.

Tormenti pruriginosi della pelle

Non grattatevi. Fermate l'irritazione facendo uso dell'Unguento Foster. Molte malattie della pelle si estendono e sono rese peggiori con il grattarsi. L'Unguento Foster è antisettico, assai calmante cicatrizzante. — Ovunque: L. 5 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

La Merveilleuse

CONFEZIONI PER SIGNORA

A. V. E. Corso Vitt. Em. 27 - TRIESTE

Il più ricco assortimento
Le migliori novità esclusive
Le più originali creazioni

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. SIGNORA sola, attiva, affettuosa, cinquantenne offresi presso buona signora attempata, dama compagnia e prestandosi lavori casa. Referenze primarie. Gentili offerte «Maria S» Piccolo. 49471 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, ottimo personale hotels, offre Valdirivo 23. 49545 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale per alberghi, hotels, restaurants, trattorie, bars, con ottime referenze, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 49573 A

CAMERIERA fina, ottimissimi attestati cerca posto in hotel, qui o fuori. Offerte «Elena» Piccolo. 49447 A

CUOCA semplice, buoni attestati, offresi per tutti lavori piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 55048 A

SERVITU' ottima per privati, bagni, hotels, trattorie, buffets, Trieste, fuori, offresi. Valdirivo 21, II. Scrivere, mandare, insiasi domicilio immediatamente. 49543 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CERCASI ragazzetta brava onesta con attestati Lazzaretto 43, I. 55102 B

A. CUOCO che parli slavo, domestiche, cameriere, prestaservizi cercansi prontamente. Valdirivo 23. 49545 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per Trieste, Roma, Napoli, Milano, Grottamare cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 49573 B

ALLIEVO cuoco con pratica cerco. Indirizzo al Piccolo 49459 B

CAMERIERA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Mann, Gatteri 6, I. 49531 B

CUOCA, cameriera, lavapiatti, restaurant; cuoche, domestiche, private, cerca Merlo, via Ginnastica 12. 55193 B

DOMESTICA capacissima e ragazza alcune ore giorno cercansi. Rossetti 14, III. 49451 B

DOMESTICA capace, per due persone, cercasi. Esigonsi attestati. Via Cassa Risparmio 15, III, sinistra. 55134 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Via S. Lazzaro 23, III, Rodrigues. 10549 B

DONNA di servizio, brava, per tutto il giorno cercasi. Acquedotto 94. 55026 B

DONNA capace lavapiatti che sia stata già in altri restaurants cercasi. Rivolgersi Moncenisio. 49517 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 9-12. Cavana 12. 53182 B

PRESTSERVIZI cercasi dalle 8 alle 20. Rivolgersi Viale XX Settembre 57, III p., porta 9. 55105 B

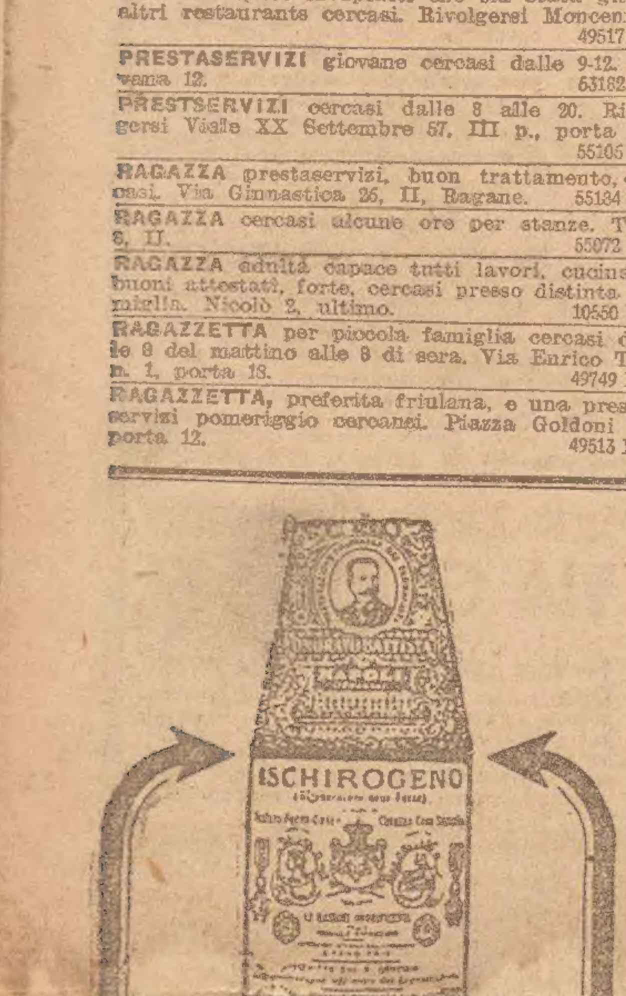
RAGAZZA prestaservizi, buon trattamento, cercasi. Via Ginnastica 26, II, Ragane. 55134 B

RAGAZZA cercasi alcune ore per stanze. Toro 8, II. 55072 B

RAGAZZA adulta capace tutti lavori, cucinare, buoni attestati, forte, cercasi presso distinta famiglia. Nicolò 2, ultimo. 10550 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi dalle 8 del mattino alle 8 di sera. Via Enrico Toti n. 1, porta 18. 49749 B

RAGAZZETTA, preferita friulana, e una prestaservizi pomeriggio cercansi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 49513 B



ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

• • DI FAMA MONDIALE • •

Nella spossatezza, comunque prodotta,

= RIDONA LE FORZE =

IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA

= GRAND PRIX =

Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. G. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli.

L'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA si spedisce GRATIS a richiesta.

Albergo ad Arta

migliore posizione, vicinissimo fonte, avviato, mobiliato, cedesi ottime condizioni. Govetosa, viale Venezia - Udine

ABANO

Grandi Stabilimenti Hôtels

Orologio - Todeschini

SORGENTE di MONTIRONE

15 MAGGIO - 30 SETTEMBRE

Celebri cure di FANGHI e BAGNI

MASSAGGIO - ELETTROTERAPIA - GINNASTICA MEDICA

Consulenti: Prof. Frugoni - Lucatello Murri - Viola - F. Vitali

Direttore medico residente: Prof. Comm. Luigi Peserico

TELEFONO N. 7-89 di PADOVA

Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni

A Trieste informa MARIO LANG, Farmacia di Corte, via Cavana 11

Sali Olmitello Lassativi Naturali della Storica Sorgente dell'Isola d'Ischia (Napoli)

Radicale dissolvente dell'acido urico — Rimedio ideale dell'Artritismo, Gotta, Renella, Obesità ecc.

IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Agenzia generale per la Regione Giulia:

ENZO D'ANCORA & C. — TRIESTE Via F. Rismondo N. 14 — Tel. 16-76 bis

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ARTICOLI facile smercio drogherie, farmacie, assume introdottissimo piazzista. Offerte «Lunga Pratica» Piccolo. 55040 C

ASSISTENTE tecnico tedesco offresi per dentista. Offerte Piccolo sub «Assistente». 55062 C

CORRISPONDENTE perfetto francese italiano, ottimo dattilografo, vaste relazioni Francia, Tunisia, Algeria, Marocco, cerca impiego concetto presso importante ditta esportatrice. Offerte «Tunisi» Piccolo. 49475 C

DONNA con buoni attestati offresi per pulizia uffici. Offerte «Anna» Piccolo. 55190 C

EX brigadiere carabinieri, giovane, energico, occuperebbesi qualunque impiego anche sorvegliante notturno presso alberghi, stabilimenti ecc. Offerte «Energico» Piccolo. 55052 C

GIOVANE donna parla greco e scrive perfettamente lingue russa, inglese, italiana, cerca impiego o lavoro anche presso distinta famiglia. Offerte «Franco» Piccolo. 55094 C

IMPIEGATO, lunga pratica commerciale, disponibile tutta mattina offresi. Richieste sub «Mitissime pretese» Piccolo. 54934 C

MECCANICO provetto, elettrotecnico pratico, patente chauffeur, offresi. Gentili offrete «Elettromeccanico» al Piccolo. 49405 C

PERSONA distinta, già occupata presso amministrazione stabilimento metallurgico Italia centrale, per ragioni famiglia dovendosi trasferire Trieste, occuperebbesi presso azienda industriale, commerciale, come aiuto contabile o come magazziniere; primarie referenze. Offerte sub «Salve» al Piccolo. 906 C

RAGAZZETTA quindicenne, buona famiglia, brava sarta donna, offresi. Indirizzo al Piccolo. 49119 C

SIGNORA parla 4 lingue offresi vice madre, donna chiave, qualunque lavoro purchè decoroso. Offerte «Valeria» Piccolo. 49473 C

SIGNORA distinta occuperebbesi presso signore o signora quale lettrice. Offerte «Distinta» al Piccolo. 55146 C

SIGNORINA, onestà scrupolosa, già proprietaria di bare, pasticceria, presterebbe gratuitamente macchina caffè espresso quasi nuova, per essere assunta quale direttrice, venditrice, cassiera. Offerte «Semplice» Piccolo. 49489 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A jour macchina su vestiti, biancheria. San Sebastiano 4 (negozio) San Nicolò 13, II. 55120 C C

A jour macchina, massima esattezza. Via Stuparich 15, II (ex Boschetto). 54858 C C

BIANCHERIA signora, bambini, assumerebbe distinta persona proprio domicilio. Offerte «Esattezza» Piccolo. 55148 C C

CONFEZIONI per signora, eseguisco prontamente, massima accuratezza, prezzi modesti, specialità per Cresima. Tesa 16, II. 54846 CC

FALEGNAME abile offresi per pulizia riparazioni lucidatura mobili a domicilio. Falbren Giovanni, via Moisè Luzzatto 5, porta 34. 10553 C C

MODISTA capacissima confezionare, rimodernare cappelli offresi pomeriggio. Richieste «Modista» Piccolo. 55178 C C

PITTORE muratore eseguisce lavori massimo ordine metà prezzo. Offerte «Pittore» Piccolo. 49549 C C

SARTA bravissima offresi giornata. Paganini, fermo posta Borsa. 55144 C C

SARTA biancheria uomo signora offresi. Coli, Roiano Scala Santa 202. 49495 C C

SARTA assume qualsiasi modello rimodernature, signora, bambini, dietro figurino, lavoro esatto, sollecito; sacchetto donna lire 50, vestiti 25 in poi. Riborgo 17, II. Tempesta. 10547 C C

TAPPEZZIERE, materassaio offresi lavori domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 31, latteria. 55129 C C

TAPPEZZIERE materassaio Pautz assume lavori domicilio. Informazioni recapito via S. Maria Maggiore 3, calzoleria Rebetz. 49427 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA pasticcerie cercasi. Via Roma 24. 55066 D

CORRISPONDENTE, conoscenza perfetta italiano, tedesco, stenodattilografia cercasi da primaria ditta in spedizioni. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 10511 D

CORRISPONDENTE tedesco-francese ricercato prontamente per posto stabile qui. Offerte al Piccolo sub «Seriété». 55138 D

CORRISPONDENTE tedesco trova posto stabile locale prima ditta. Offerte al Piccolo «Verlässlich». 55142 D

GIOVANE desideroso intraprendere lavori pubblicità, cercansi condizioni vantaggiose. Scrivere «Studi» Piccolo. 49529 D

MEZZA lavorante camicie commissione cercasi. Indirizzo Piccolo. 55170 D

MEZZA praticante o garzona cercasi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 49429 D

PER lavori facili, ben retribuiti, cercasi giovane ventenne, licenza tecnica, educazione. Offerte «Referenze» Piccolo. 49527 D

PERSONA possibilmente vedova senza prole, fidata, cercasi per vendita erbaggi in [illegible]. Indirizzo Piccolo. 55136 D

PRATICANTE per scrittoio con bella calligrafia cerco. Corso Cavour n. 15, portone. 55154 D

RAGAZZETTA quindicenne cercasi per panetteria. Offerte al Piccolo sub «Panetteria». 55042 D

RAGAZZO 14-15 anni per distribuire giornali, cercasi. Mazzini 39, II. 49493 D

RAGAZZO apprendista cameriere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49491 D

SIGNORINA tedesca pratica corrispondenza, ricercata da locale vecchia ditta. Offerte al Piccolo sub «Geläufig». 55140 D

STIRATRICI provette cercansi. Rivolgersi alla Direzione Bagni Isole in Brioni. 300 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERE due, centralissime, vuote, cercansi prontamente. Offerte con prezzo sub «Fortuna» Piccolo. 55158 E

AMMOBILIATA, piccolo comodo cucina, soltanto centro, cerca signorina. Offerte «Daria» Piccolo. 49469 E

AMMOBILIATA, pressi Canale, Poste, cerca distinta impiegata. Offerte «Trilby» Piccolo. 49467 E

CAMERA ammobiliata, preferibilmente centro o linea tramviaria, cerca marittimo, presso famiglia. Offerte dettagliate «Notoli» Piccolo. 49557 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, luce elettrica cerco. Offerte «Ufficiale Sassari» Piccolo. 49001 E

STANZA vuota, ingresso libero, nei paraggi di S.S. Martiri, Chiesa o Belpoggio, cercasi. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 49423 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, cerca distinto signore, vicinanze Via Battisti, XX Settembre, via Giulia. Offerte «Aldo» Piccolo. 49439 E

STANZA elegantemente ammobiliata oppure stanza e salotto, ariosa, ingresso libero, luce elettrica, possibilmente centro, cerca giovane distinto. Offerte «Straniero» Piccolo. 49461 E

STANZA ammobiliata ed altra vuota, con comodo cucina, in appartamento pulitissimo, presso famiglia distinta, non affittacamere, centro città, possibilmente paraggi Portici Chiozza, via C. Battisti, via XX Settembre, via Mazzini, cercansi da coniugi distinti. Offerte sub «Transit» al Piccolo. 909 E

STANZA vuota, grande, pressi S. Antonio vecchio, cerca pensionata. Offerte con prezzo sub «Pensionata» al Piccolo. 10546 E

STANZA elegante, ingresso libero, cercasi nelle adiacenze di S. Antonio vecchio. Offerte, sino giovedì, «33» Piccolo. 10552 E

UFFICIALE superiore cerca camera, salotto o soltanto camera grande bene arredata centralissima, luce, ingresso indipendente. Offerte con pretese ad «Italico» presso Piccolo. 49067 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA 2 letti, ingresso libero, affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 55116 F

ALLOGGIO, stanzetta letto, darebbesi a donna sola, dabbene, cambio piccoli servizi, ore mattino. Ginnastica 40, III, sinistra. 49421 F

AMMOBILIATA, due finestre, affittasi. Ghiberti N. 3, porta 11 (laterale Cecilia). 49925 F

AMMOBILIATA ampia, elegante, soleggiata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore, presso piccola distinta famiglia. Ginnastica 40, porta 9. 49419 F

AMMOBILIATA grande, sulle scale, affittasi prontamente a signore solo. Vidali 4, porta 15. 49455 F

AMMOBILIATA affittasi una persona. Via Valdirivo N. 23, terzo. 49457 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Roiano 2, III, porta 13. 55038 F

AMMOBILIATA lussuosamente, luce elettrica, ingresso separato, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 49481 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi. Via Romagna N. 2, primo, porta 2. 55152 F

AMMOBILIATA bella, grande, affittasi a uno o due distinti amici, prezzo modicissimo. Navali 4, pianoterra, sinistra. 55100 F

AMMOBILIATA elegante, vicino Volti Chiozza, casa signorile, affittasi, anche pochi giorni soltanto, a distinto. Indirizzo Piccolo. 55088 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, centro, affittasi, primo giugno, a persona seria, lire 90. Indirizzo Piccolo. 55076 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi a serio signore. Giulia 32, I, sinistra 55084 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi, 70 mensili. Indirizzo Piccolo. 49571 F

AMMOBILIATA grande, due persone, compreso buonissimo vitto, luce elettrica, affittasi prontamente, lire 330 mensili ognuno. Mazzini 27, IV. 10143 F

CAMERA vuota, bella, comodo cucina, inquilini soli; nonchè altre vuote, ingresso libero, affittansi per sartoria. Indirizzo Piccolo. 49481 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici o coniugi. Felice Veneziani 20, porta 13. 49563 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via S. Nicolò 32, IV, sinistra. 49525 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, lussuosa, salotto, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 49431 F

STANZA, camerino chiaro, centro, sole, luce, affittansi presso persona sola. Tarabochia 5, porta 18. 49441 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Solitario 13, I. 49453 F

STANZA ammobiliata, centro, affittano coniugi soli a serio impiegato. Indirizzo al Piccolo. 55172 F

STANZA bene ammobiliata, chiara, affittasi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 55132 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona seria. Chiozza 56, I. 55118 F

STANZA ammobiliata, Corso, unico subinquilino, vitto, trattamento famigliare, affittasi a signore serio. Indirizzo Piccolo. 55120 F

STANZA ammobiliata, cucina, con gas, via Battisti, affittasi a coniugi. Indirizzo Piccolo. 54840 F

STANZA ammobiliata, con o senza vitto o comodo cucina, in villa al mare, affittasi a una o due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 49497 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Maiolica 10, III, porta 31. 000 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, grande, soleggiata, luce, affittasi a distintissimo signore stabile. Indirizzo Piccolo. 10545 F

STANZE due, vuote, di dietro, soleggiate, affittansi. Valdirivo 21, II. 55064 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 53894 F

UFFICIO, Corso, stanza, anticamera, ammobiliato, uso telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55188 F

VITTO buono, casalino darebbesi a distinto signore. Sanità 16, III, destra. 10551 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

MAESTRA darebbe ripetizioni ad allievi popolari, medie inferiori; prezzi mitissimi. Offerte «Paziente» Piccolo. 55070 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO con brillante smarrito; trattandosi cara memoria, ricompenso onesto rinvenitore con pari valore, o con cospicua mancia a chi sa darmi indizi per rintracciarlo. Battisti 33, II, porta 7. 850 H

ANELLO oro, con rosette, smarrito sabato sera al portone N. 39 di via Mazzini, percorrendo la stessa, piazza Goldoni, via Giacinto Gallina. Pregasi onesto rinvenitore, trattandosi di pia memoria di un defunto, portarlo indirizzo al Piccolo; generosissima mancia. 55110 H

BOTTONE da polso, in smalto, smarrito tratto via Lazzaretto, piazza Venezia, riva Grumula, stazione S. Andrea. Trattandosi cara memoria, rinvenitore potrà portarlo in Via Annunziata 6, verso mancia. 55032 H

BRACCIALETTO oro, smarrito percorso piazza Unità, Corso, fino Oehler. Generosa mancia portandolo all'Hotel Vanoli. 460 H

CANE lupo, smarrito. Generosa mancia portandolo Via dei Porta 297. 55202 H

MANCIA 20 lire, portando: Favetti, Carducci 30, collana cristalli rocca, smarrita giorno 20 mattina, percorso Cesare Battisti e Giardini pubblici. 49437 H

MEDAGLIA d'argento, smarrita piazza Goldoni. Trattandosi di cara memoria, rinvenitore riceverà generosa mancia portandola al Piccolo. 55056 H

MEDAGLIONE oro, contenente due fotografie carissime e memorie, smarrito. Pregasi onesto rinvenitore depositarlo al Piccolo, verso competente mancia. 54494 H

OFFRO mancia a chi porterà quattro chiavi, due inglesi e due piccole, smarrite verso Boschetto, in Via Mazzini N. 32, portinaio. 55192 H

PORTAMONETE verde, contenente circa lire 100, stuzzicadente, poesia, quadrifogli, medaglietta, smarrito sabato 20, pomeriggio, piazza Oberdan, davanti albergo Europa. Trattandosi memorie cara persona estinta, rinvenitore lo porti al Piccolo, trattenendosi denaro. 55090 H

TABACCHIERA argento tulla, smarrita in via Cesare Battisti. Mancia portandola al N. 22, I, detta via. 49465 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, cucina, accessori, disponibile subito causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 55034 I

APPARTAMENTO di sette stanze, cucina, completamente ammobiliato, lussuoso, con tutto il confort, telefono, ecc., affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 55156 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, casa signorile, 4 stanze, bagno, luce, confort, soleggiato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55124 I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi in giornata. Offerte sub «[illegible]» Piccolo. 55060 I

APPARTAMENTO tre stanze, comfort, paraggi Rossetti, scambiasi con più grande, centro. Offerte «Argia» Piccolo 55054 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, bellissima posizione, panorama incantevole, pulito, sano, pitture nuovissime, elegantemente ammobiliato, mobilio nuovo, affittasi causa partenza. Offerte «25.000» Piccolo 55030 I

CAMERA, cucina, semi ammobiliato ampie, sole, giardino, affittansi. Rossetti 51, ore 10-13. 49145 I

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, non in comune, eventualmente camera da pranzo e camerino, vicinanze Stazione centrale, affittasi a coniugi distinti, presso coniugi soli, unici subinquilini. Indirizzo al Piccolo. 55028 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728, Orario: 11-12, 17-18. 55166 I

MAGAZZINI, botteghe, negozi vuoti, appartamento semi ammobiliato, 4 stanze, bagno, ecc., pressi palazzo Lloyd, affittansi. Rivolgersi Zanier, Caffè Chiozza. 45561 I

MAGAZZINO con telefono, disponibile, adatto a qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 49471 I

PENSIONATI trovano quartierini convenienti, soleggiati Gradisca. Telefonare 17-52. 54695 I

QUARTIERE ammobiliato, centro, 3 stanze, cucina, andito, grande occasione, disponibile causa partenza. Rivolgersi: «Trattoria Giardinetto», via S. Michele N. 5. 1000 I

QUARTIERE quattro stanze, due camerini, cucina, poggiuolo, paraggi Piazza Goldoni, adatto anche per dentista, affittasi. Ignazio, Caffè San Giusto 49483 I

QUARTIERE sette stanze, due cucine, luce, centro, vista mare scambiasi con due di 3 stanze, centro. Indirizzo Piccolo. 55160 I

QUARTIERE, villino, pressi Barcola, giardino corte, vista incantevole per stagione od anno affittasi. Indirizzo Piccolo. 55164 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, confort moderno, scambio con uno di tre stanze, camerino, cucina, centro. Offerte «Pisani» Piccolo. 55174 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, confort, via Commerciale, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 55130 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, tutto ammobiliato, affittasi prontamente. Via Udine 32, quarto 55114 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, acqua e gas, scambiasi con tre stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 54066 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 49507 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, camerino bagno, cucina, ammobiliato, confort moderno, tutto a mezzogiorno, 12 minuti da Piazza Goldoni, cedesi causa partenza. Indirizzare offerte sub «Costrizione» al Piccolo. 902 I

QUARTIERINO vicino città affittasi verso risarcimento spese. Rivolgersi Torre bianca 24, negozio. 49443 I

STANZE quattro bellissime, uso ufficio, posizione centralissima, affittansi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 49551 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A. QUARTIERE quattro, cinque camere, vuoto, cercasi, buon compenso. Scrivere «Zago» Piccolo. 49505 L

APPARTAMENTINO due, tre stanze, cucina, possibilmente vuoto, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 55092 L

APPARTAMENTO ammobiliato, con bagno, luce elettrica, cercasi. Indirizzare offerte scritte: Hotel de la Ville, Mazzon. 55058 L

APPARTAMENTO vuoto o semiammobiliato, di tre stanze, stanzino, bagno, luce, in casa signorile e centrica, cerca famiglia distinta. Offerte «6000» Piccolo 55030 L

OFFRO 2000 lire chi mi procura subito o giugno quartiere vuoto 3-4 stanze, cucina. Offerte «Fiduciosa» Piccolo. 49435 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17, vendonsi: camera matrimoniale completa, con tavolo, 2 sedie, lire 1000; altra faggio, olmo, mogano, frassino, stanza pranzo paliesandro, cucina, completa, marmi, letto ferro pieghevole, con susta pieghevole, lettino bambini elegante, scrivania legno duro, grande 450. Soltanto via Geppa 17. 55108 M

A. A. CUCINA bianca, moderna, marmi, completa, 680, 2 poltroncine, 2 sedie, tavolo 350, partenza, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 49567 M

A. CAMERE matrimoniali, massiccie, 1200, 1400, 1700, frassino lucidato, 3 specchi 1900; porte piene da 3500; camera pranzo, completa 2400. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

A PREZZO occasione vendesi ghiacciaia. Torrebianca 14, magazzino. 55156 M

A. SPECCHIO molato 1.30x1.70, tavoli, scaffali, vetrina per cappelli, vendonsi prezzo irrisorio. «Casa della Moda», Piazza S. Caterina 4. 49503 M

ARMADI 4 cassetti 120; letti completi 250; specchio trumeau 300; 6 sedie 150, vendonsi causa vendita villa, soltanto domani mercoledì dalle 17.30-18.30. Indirizzo Piccolo. 55196 M

ATTACCAPANNI; stanza letto; altra pranzo; studio; cucina laccata; letti, suste, materassi, vendonsi, prezzi ribassitissimi. Solitario 2, II. 490 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M

BANCO sarto, scansia, armadio, cucina, armadio camera, vendo d'occasione. Mazzini 33, I. 55160 M

BICICLETTA mezza corsa, occasione, vendesi. Ferriera 31, terzo, porta 8. 43533 M

BICICLETTA mezza corsa ottima, vendo occasione. Ruggero Manna 3, pianoterra. 49547 M

BORSETTA argento nuova, vendesi rarissima occasione, lire 100. Pondares 6, primo. 55100 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 960; altra quercia 1350; altra olmo, psiche francese, lire 1600; altre frassino, pero, acero, cucine, suste, tavolini, sedie, prezzi nuovamente ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1336 M

CAMERA matrimoniale noce massiccio, completa, toeletta, psiche, armadi, specchi, poltroncine, suste, materassi pura lana, 3500, irriducibili. Miramar 25. 49553 M

CAMERA matrimoniale mogano, lucida, nuovissima, psiche, farmacie, vendo. Fonderia 12, I, destra. 49559 M

CANDELABRI due artistici, stile Luigi Filippo, due vasi giapponesi, grandi, vendo. Indirizzo al Piccolo. 55046 M

CARRETTO 4 ruote, uso magazzino, vendesi a prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 55203 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, appena giunta fabbrica, vendesi, prezzo ribassato; facilitazione pagamento. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1338 M

CARROZZELLA ottimo stato, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49511 M

CARROZZELLA pieghevole, con gomma, vendo. Indirizzo Piccolo. 55098 M

CARROZZELLA bambino, laccata bianco, pieghevole, vendo lire 150. Via Cologna 17, terzo, Prelz. 55176 M

CRESIMA! Cappello bambina, bellissimo, stoffa argentata, vendesi lire 25. Indirizzo Piccolo. 54336 M

CUCCETTINA rosa, con materasso nuovo, vendo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 54664 M

CUCINA moderna, laccata, marmi, vendesi. Foscolo 44, magazzino, vera occasione. 55150 M

CUCINA laccata, stanza letto, altra pranzo, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 49433 M

FINIMENTO carrozza, pariglia, quasi nuovo, vendo. Rivolgersi «9 Giugno, 184» Monfalcone. 49463 M

FOCOLAI economici vendo. Via Udine 39, P. T. fabbro. Rosa, Bandel. 55056 M

[illegible]ONO «Columbia», ottimo, 44 dischi, vendesi 500. Chiozza 3, primo. Mora. 49474 M

LETTI con suste, quasi nuovo, vendesi. Cecilia 45, I, sinistra. 43262 M

LETTI lucidi 90, suste, materassi lanetta, crino, 60, sgabelli, chiffonniers, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, I, destra. Visitare dalle 8-19. 49560 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garantita 5 anni vendesi. Cervellini, Vasari 17. 360 M

MACCHINA Underwood, cassaforte, scrivanie, armadi ufficio, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 54828 M

MACCHINA Singer buonissimo stato, due vasi giapponesi, vendo. Chiapparelli 4, porta 9. 55044 M

MACCHINA fotografica piccola, lire 70, pesa decimale completa, vendonsi, occasione. Toro 8, II. 55074 M

MOBILI cucina, vecchi, usati, vendonsi. Via Mazzini 20, terzo. 55092 M

MOBILI usati vendo, esclusi rivenditori. Luigi Galvani 3, porta 2. 55206 M

OCCASIONE: Banco falegname piccolo, diversi ordigni per chauffeur vendonsi. Ruggero Manna 3-IV., sinistra. 49519 M

PIANINO, pianoforti germanici, viennesi, vendonsi prezzi favorevoli. Deposito, via Udine 12, tel. 38-52. 52840 M

PIANINO nuovo viennese incrociato, metallico, 3 pedali con cimiera, garanzia, vendesi lire 3950. Via Sanità 16, I. 54446 M

PIANINO Winkler, Hamburger, nuovissimi, garanzia decennale, prezzi concorrenza. Battisti 7. 49499 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Beshstein, Hoffmann, vendonsi. Deposito: corso Garibaldi 13-I p. (ex Giustinelli). 260 M

PIANOFORTE mezzacoda nero viennese, perfetto vendesi lire 1150. Via Sanità 16, I. 54734 M

SALOTTO vimini lire 370, altro lussuoso malacca midollo, prezzo occasione. Punzo, Filzi 15. 1333 M

SALOTTO stile Luigi XV, completo, dorato, in damasco rosso, vendesi, occasione. Via Torrebianca 39, porta 8. 520 M

SALOTTO artistico, Rinascimento, capolavoro scultura, completo, ricchi panneggiamenti, vendesi rarissima occasione. Visibile 9-12, 14-19. Miramare 25, porta 14. 49553 M

SEDIE e poltrone, assortimento in 22 tipi, a prezzi occasionali, vendonsi. Favuzzi, Tigor 1. 12457 M

STANZA matrimoniale frassino vendesi, pagamento rateale, senza interessi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 1334 M

STANZA letto chiara, ottimo stato, vendesi. Via S. Michele 11-III. 55104 M

SUSTA di ferro, quasi nuova, vendo. Via Milano 29-II p., scala II. 000 M

TAVOLE 2, armadio da cucina, vendonsi. Via Ghega n. 1. 49521 M

TRUMEAU antico, dorato, marmo, specchi, candelabri bronzo, vendesi amatore. Miramare 25. 49553 M

VESTITI fini, uomo, vendonsi occasione 350. Battisti 7, porta XI. 49501 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENTI! Compro mobili, macchine da cucire, grammofoni, dischi, tappeti, vestiti uomo, frack, smoking, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 10548 N

ACQUISTO vestiti uomo usati, fracks, mobilio, tappezzerie, vetrami, stiviglie, galanterie, porcellane giapponesi, oggetti diversi. Negozio Regina, Beccherie 13, dirimpetto portizza. 12245 N

MONTACARICHI piccolo, portata 250 kg., acquistasi. Offrire sub «Montacarichi» al Piccolo. 10517 N

PISTOLA automatica acquistasi se d'occasione. Offerte «Napoli» Piccolo. 49523 N

TENDA impermeabile, metri 7 in più, cercasi. Offerte «Tenda» Piccolo. 55200 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A.A. LIRE 13 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 53462 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Carso Garibaldi 35. 723 O

A. CORONE, fiorini, oro, coralli, perle, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 55050 O

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 1038 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

TINTORIA pittura a secco vestiti, cortinaggi, ecc.; pulitura pelliccie, guanti e piume. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

UNA bella fotografia esecuzione perfetta senza promesse di regali a prezzi onestissimi ribassati in occasione della cresima, riceversi nella notissima fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, II piano. 54702 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CANTINA vini del Trentino cerca depositario per Trieste. Inutile offrirsi senza ottime referenze morali, bancarie. Scrivere «Trentino» Piccolo. 12416 P

GIOVANI disinvolti, seri, bella presenza, volonterosi, troverebbero occupazione visitando famiglie. Presentarsi lunedì dalle 15 alle 17. Galatti 16-I. Cabarlon. 54924 P

PIAZZISTA ben conoscitore piazza, lavoro vini ingrosso, dettaglio, possibilmente viaggiare provincia, ottime referenze, paga, provvigione. Offerte «Conoscitore» Piccolo. 10536 P

PIAZZISTA-viaggiatore abile collocare partita merce cercasi. Offerte «Svelto» Piccolo. 55020 P

PIAZZISTA latticini, formaggi, introdotto commestibili, restaurants, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55068 P

PIAZZISTI ramo vini, bene introdotti su piazza, capaci e onesti, cercansi da primaria ditta. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Offerte sub «Ramo vini», Piccolo. 12146 P

STABILIMENTO introdottissimo, produttore champagne, cognac francese, cerca abile rappresentante, assumendo in proprio conto deposito, provvigione, indennità, reclame. «Nersal» Milano, Signora 16. 54393 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat 501, normale, nuovo, carrozzata torpedo trasformabile, guida interna, brevetto Bach, vendesi prezzo carrozzeria. Simonetti, Padova. 5507 Q

AUTOCARRO pesante, rimorchio, portata 100 quintali, vendesi, scambiasi con merce. Offerte «Legnami» Piccolo. 10528 Q

MOTO Wanderer, 3 HP, 2 velocità, piena efficienza, vendo 1800. Mancusi, Slataper 24. 49509 Q

MOTOBICICLETTA Stucchi-Hella, buonissima, vendesi ratealmente. Offerte «Biciclo» Piccolo. 55112 Q

18 P. rimesso nuovo vendo. Garage Bologna, Tor S. Piero. 48081 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Caffè-pasticceria con decreto cibi freddi, vasta clientela, grandi vetrine, dirimpetto nuovo progettato mercato centrale, vendesi. Carso Cavour 1 (vicino Ponteverde). 49535 R

BOTTEGA centrica, decreto ingrosso-minuto, agrumi, generi diversi, vendo 1800. Affitto Agosto. Indirizzo Piccolo. 55096 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Via Gatteri n. 48. 49541 R

BOTTEGHINO erbaggi, generi diversi, vendo lire 1000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 49465 R

DANARO disponibile: 10.000, 15.000, 20.000, 30.000, 50.000, prime intavolazioni città, territorio. Informazioni: Banco Caffè Centrale. 760 R

DOMODOSSOLA cedo d'urgenza bellissimo bar, abitazione, giardinetto, lunga locazione. Schiarimenti: Salvadori, Bar Teatro, Domodossola. 12449 R

FIRENZE cedesi grandioso ristorante centralissimo, prospiciente grande piazza, primo ordine, grande salone per banchetti, abitazione, forte utile. Schiarimenti: Egisto De Angelis, via Roma 2, Firenze. 12450 R

GIOVANE serio, attivo, voglia formarsi buona posizione, disponga circa 50.000, cerca avviato ufficio rappresentanze, ramo macchine, disposto associarsi. Scrivere dettagliatamente «Universale» Piccolo. 49073 R

LATTERIA da vendere: rivolgersi Via S. Marco 38. 55204 R

LATTERIA vendo maggiore offerente. Foscolo n. 16. 49515 R

LOCALE con forno, uso pasticceria e macchina gelati cedo per immediata partenza. Affarone se subito. Indirizzo al Piccolo. 55194 R

MUTUASI denaro verso pegno preziosi, titoli o merce. Indirizzo Piccolo. 49431 R

PARTE negozio centralissimo affittasi. Offerte «Giugno» Piccolo. 54770 R

PENSIONE magnifica sita Grado, con fondo fabbricabile, 36 stanze affittabili, cantine, cucine, numerosi altri ambienti, vendonsi. Informazioni: Studio ragioniere Palmieri, Donadoni 2-III. 55078 R

SOCIO competente, con piccolo capitale, cerca vecchia ditta in rappresentanze alimentari. Offerte «Socio 50.000» al Piccolo. 49549 R

35-40.000 lire cercansi primissima intavolazione pupillare. Offerte 7 % Piccolo. 49559 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A BARCOLA, posizione amenissima, vendonsi terreni per costruzione villini, buon prezzo, facilitazioni pagamento, eventualmente permutansi con stabile città. Indirizzo Piccolo. 55126 S

APPARTAMENTI uso alloggi, piano terreno, anche uso uffici, da 6 a 10 vani, in palazzo signorile di imminente costruzione Torino, Porta Nuova, via S. Quintino 8, angolo via Parini, termosifone, ascensore, esenti imposta 25 anni, disponibili luglio 1924, prenoto vendita. Ingegnere Bertola, Corso Vittorio 84, Torino. 5501 S

CASA nuova (2 quartieri con orto) vendo nei pressi Monfalcone. Indirizzo al Piccolo. 54373 S

STABILE paraggi Carducci vendesi, saldo prezzo lire 350.000, rende 7 % netto. Offerte «Modernissimo» Piccolo. 49555 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 55168 S

VILLA, amena posizione, in Tarcento, vendesi prezzo conveniente. Per trattative rivolgersi Augusto Toffolon, Pordenone. 12447 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVENDO da fare regali per la cresima, nozze, battesimi ecc. ricordatevi della orologeria-oreficeria-argenteria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. Si assumono pure riparazioni. 12207 U

A. RATE di lire 6 a lire 100 mensili: vestiario, calzature, telerie, quadri, orologi, biciclette, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 12208 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise, ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnisconsi gratis. Prezzi bassissimi. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), Telef. 35-20. Modiste sconto. 944 U

EVITATE fino che siete in tempo la caduta dei capelli, usando la Petrolina Americana Wielman, in vendita in tutte le drogherie. 1243 U

GIOVANE serio, 27 anni, posizione sicura, privo conoscenze, corrisponderebbe signorina famiglia distinta, scopo matrimonio. «Serietà» Piccolo. 49537 U

GIOVANOTTI e signorine, distinto aspetto, simpatica conversazione, cercansi ogni località per lavoro facile, retribuito, senza lasciare proprie occupazioni, dallo Stabilimento Farmaceutico Ruggeri, di Pesaro (quello dei celebri Glomeruli contro l'anemia). Inviare subito domanda, referenze, fotografia ecc. 5502 U

MOSTRA delle Piccole industrie, Corso 25. Magnifica occasione per acquisti e commissioni di mobili di lusso e comuni, decorazioni ogni genere. Prezzi miti. Esecuzione perfetta. 52690 U

TUTTI i fiori a Lei. Ricorda? Quanti atroci dolori. Rievochi... quando? stasera? El... 12442 U

18. Sono stanca degli equivoci di terze persone, perciò non risposi. Temo fare pure io sbaglio, indichi un riconoscimento. 63. Saluti 24. 12455 U

OLGA SABBADINI

maestra di lavoro nelle scuole cittadine

ha cessato di vivere oggi.

Straziati dalla sventura che strappa loro ad un tratto la dolce sorella sempre santamente operosa, sempre pronta a giovare con abnegazione infinita, danno il mesto annunzio la sorella **ESTER** e il fratello **SALVATORE,** anche a nome delle zie **SALVADORI,** degli altri congiunti e dell'amica **CARLA SAMAIA.**

Il funerale avrà luogo martedì 22 corrente, alle 15, dalla casa N. 30 di via Gioacchino Rossini.

Trieste, 20 maggio 1923.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori

Il desolato sottoscritto partecipa a nome dei parenti tutti il decesso avvenuto questa mane, dopo lunga e penosa malattia della di lui consorte

Maria Saiblecher nata Metlicovitz

I funerali della cara estinta avranno luogo domani 22 corrente ad ore 3½ a Portorose di Pirano, partendo dalla Villa Lidia.

Portorose 21 maggio 1923

Giorgio Saiblecher

Proprietà della Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» — *Riproduzione vietata*

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 2

Riassunto della prima appendice

In una via di Parigi, Claretta ritrova l'amica Zizì che da molto tempo non la vedeva. E mentre l'una narra all'altra le vicende della propria esistenza, non troppo lieta a dire il vero, due eleganti signori, che le seguivano da diverso tempo, offrono loro una bella trottata, ed insieme discutono sul da farsi.

— Ma sì, senza dubbio! — rispose il giovanotto con foga, una foga per altro alquanto fittizia. — Per conto mio non domando di meglio.

— Prendiamo allora un automobile — decise il compagno facendo segno ad uno «chauffeur» di piazza.

Sebbene un po' stordita dall'improvvisa proposta, Claretta battè allegramente le mani.

— Lo senti, Zizì? Ci offrono una corsa in automobile! Si accetta, no?

Prima che Zizì avesse avuto tempo di rispondere l'automobile si era fermato a fianco del marciapiede e il volontario anfitrione spalancava lo sportello della vettura in cui spinse Claretta che si schermiva appena. Al contrario Zizì ebbe un sincero scatto di rivolta, e traendosi in disparte dichiarò con fermezza:

— No, io non salgo.

Ma allora il giovanotto si avvicinò a lei, e fissandola coi grandi occhi pensosi mormorò dolcemente:

— Ve ne prego, signorina: venite.

E al suono della sua voce, al fuoco del suo sguardo, la povera Zizì si sentì improvvisamente senza forza per resistere all'invito.

Poco dopo, caricati i quattro passeggeri, l'automobile si allontanava rapidamente.

II

Sprazzi di gioia... ombre dolorose

Prendendo posto nella comoda vettura che adesso filava a grande velocità, Claretta, che non mancava di un certo senso pratico, si era seduta accanto all'uomo quarantenne di cui non metteva in dubbio la solida ricchezza, lasciando Zizì vicino allo sconosciuto dallo sguardo pensoso. Le era bastata infatti una sola occhiata per capire che dei due il più anziano poteva offrire le maggiori garanzie di quella larghezza di mezzi a cui essa aspirava come ad un bene preferibile alla stessa gioventù. Gli anelli che brillavano alle sue dita ponevano per lei l'uomo maturo ad un livello di supremazia in confronto di Loredan, e, da donnina prudente, non aveva esitato nella scelta. Quell'uomo maturo, dall'aria autoritaria, che evidentemente avrebbe sostenuto tutte le spese della festa, non poteva forse diventare col tempo il ricco protettore tante volte sognato invano? Sciocca Zizì che si ostinava a tenere il broncio correndo il rischio di lasciar sfuggire una così buona occasione per entrambi!

— Purchè non facciamo una sciocchezza! — mormorò tuttavia ad un certo punto, forse cedendo ad un ultimo scrupolo, o forse presaga dell'avvenire.

Ma come resistere all'ebbrezza di quella rapida corsa fra le vetrine scintillanti dei negozi, sui «boulevards» popolosi, attraverso i Campi Elisi, nel pieno movimento della città seduttrice?

Quando l'automobile raggiunse il Bois de Boulogne introducendosi a stento nella fila ininterrotta dei più svariati ed eleganti equipaggi, Claretta, che pure rispondeva sempre a tono, sia alle domande insidiose sia agli scherzi salaci del suo compagno, si trovava ormai in uno stato di semi-incoscienza tra l'estasi e lo stupore.

Immobile sul sedile di fronte, pallida, una piega amara sulle labbra, e le ciglia contratte duramente, Zizì opponeva intanto il più fiero silenzio alle frasi galanti che le rivolgeva Loredan, curvandosi verso di lei e affettando un marcato contegno d'intimità.

Strano contegno, però, quello del giovanotto, e tale che non avrebbe potuto sfuggire a chi lo avesse meglio osservato. Erano palesi in lui lo sforzo di mostrarsi allegro ed il proposito di attrarre e sedurre la sua vicina; ma anche in pari tempo si indovinava chiaramente che non per Zizì egli rappresentava la sua parte. Per chi dunque? Per chi quell'abile costante finzione?

Per chi? Per l'uomo che ne spiava la mimica accompagnandola con lievi gesti di soddisfazione, per il gaudente organizzatore della passeggiata, che, cogliendo a volo una ad una le sue finte audacie e le sue paroline ardenti, se ne mostrava felice come di cosa quasi insperata. Più della stessa Zizì questi si lasciava ingannare dal maneggio del falso innamorato e prendeva per vere dichiarazioni le cose insignificanti che l'altro sussurrava all'orecchio della ragazza e che il chiasso dei motori, delle trombe e delle sirene gli impediva di udire in modo distinto.

— S'infiamma l'amico! — esclamò ad un tratto additando a Claretta la giovane coppia. — Com'è giusto, d'altronde! Alla sua età ci si infiamma più facilmente che alla mia, ma ciò non toglie che quando alla mia età si prende fuoco si brucia meglio e più a lungo.

E completamente rassicurato sull'argomento certo per lui interessante, continuò poi per proprio conto difendendo la causa degli uomini maturi ai quali mancano bensì bellezza e grazia, ma resta, amaro conforto quanto valida risorsa, il portafoglio pieno.

— Ma sai che sei deliziosa, piccola Claretta? Deliziosa, ti dico! Giuro che mi fai perdere la testa... Intendiamoci però: sei libera?

— Come l'aria! — affermò essa con un sorriso malizioso. — Metto il mio cuore all'incanto.

— Ma fino a quando?

— Oh! questo poi... Siete troppo curioso.

(Continua)